

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI CORTE FRANCA

IL SINDACO
Dott. Giuseppe Fogazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Fernando Fauci

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICO
Ing. Davide Guaini

ADOZIONE
CON DELIBERAZIONE C.C.
n. 23 del 14.10.2010

PUBBLICAZIONE
dal 15.10.2010 al 16.12.2010

PARERE DI COMPATIBILITA'
AL P.T.C.P.
n. 527 del 23.02.2011

APPROVAZIONE
CON DELIBERAZIONE C.C.
n. 05 del 10.03.2011

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n.....del.....



DOCUMENTO DI PIANO
QUADRO CONOSCITIVO

CO

RELAZIONE
QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

ASSOCIATI ASSOCIATI
STUDIO TECNICO ASSOCIATO
ARCHITETTI:
SERGIO BAIGUERA
CLAUDIO BUIZZA
IGNAZIO IVAN TOGNAZZI
via Pascoli 3 - 25126 Brescia

STEFANIA BRAGA
SILVIA ROBBA

DATA: marzo 2011
06013

Gruppo di progettazione:
ASSOCIATI ASSOCIATI
Sergio Baiguera
Claudio Buizza
Ignazio Ivan Tognazzi
Architetti

Collaboratori:
Arch. Silvia Robba
Dott. Arch. Stefania Braga
Ing. Manuela Facchi

Valutazione Ambientale:
Prof. Ing. Maurizio Tira
Arch. Giorgio Montini
Ing. Elisa Di Dio

Collaboratori:
Ing. Nicola Musati

Indice

1	Premessa	3
2	Elenco degli elaborati di Piano.....	4
3	La fase preliminare e di preparazione	5
4	Quadro di sintesi.....	6
5	L'inquadramento territoriale.....	15
6	I criteri per la costruzione di un progetto sostenibile per il territorio	16
7	Il percorso di formazione del Documento di Piano	17
8	Il quadro conoscitivo del paesaggio.....	19
	8.1 Le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale P. T. P. R. e del Piano Paesaggistico del Piano Territoriale Regionale P. T. R.	20
	8.2 Le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.	24
	8.3 Le analisi paesistiche alla scala sovracomunale e locale	28
	8.4 I caratteri del paesaggio	29
	8.5 La percezione del paesaggio	30
	8.6 Il sistema dei vincoli	31
9	Popolazione, famiglie, abitazioni, stanze	32
10	Le dinamiche demografiche e insediative.....	32
	10.1 Le dinamiche demografiche	33
	10.2 La struttura della famiglia	35
	10.3 La struttura del patrimonio edilizio	36
	10.4 La struttura produttiva occupazionale.....	40

1 Premessa

La nuova legge regionale lombarda L.R. 11 marzo 2005, n. 12, per la definizione dell'assetto del territorio comunale propone un nuovo strumento complesso, il Piano di Governo del Territorio, articolato operativamente in tre atti, dotati di propria autonomia tematica, di gestione e previsione, ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

- il Documento di Piano;
- il Piano dei Servizi;
- il Piano delle Regole.

Il Documento di Piano, strumento di "regia" delle politiche e delle azioni settoriali sul territorio, esplicita le strategie, gli obiettivi e le azioni per:

- lo sviluppo socio-economico ed infrastrutturale;
- la valorizzazione delle risorse disponibili – ambientali, paesaggistiche e culturali.

Il Piano delle Regole affronta gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità urbana e territoriale e, il Piano dei Servizi, l'armonizzazione tra gli insediamenti e il sistema dei servizi.

Al processo di elaborazione del Documento di Piano, come previsto dalla nuova legge regionale, viene applicata la procedura di valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del piano, introdotta dalla direttiva 2001/42/CE, il cui obiettivo "è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. (art. 1)".

2 Elenco degli elaborati di Piano

Il Piano di Governo del Territorio è costituito dal Documento di Piano, dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro conoscitivo

C0	Relazione Quadro conoscitivo e ricognitivo	
C1	Inquadramento territoriale	1:25.000
C2	Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati e vincoli ambientali	1:800.000 - 1:20.000
C3	Mosaico degli strumenti urbanistici Previsioni di piano (PGT)	1:15.000
C4	Sistema insediativo	
	C4a Destinazione d'uso prevalente, polarità e dinamiche del sistema produttivo	1:7.500 - 1:50.000 - 1:300.000 - 1:450.000
	C4b Tipologie edilizie	1:6.000
	C4c Altezza degli edifici	1:6.000
	C4d Densità edilizia	1:6.000
C5	Rete di distribuzione commerciale	1:7.500 - 1:100.000 - 1:250.000
C6	Mobilità e trasporti	1:6.000

Carta del paesaggio

C7	Sistema insediativo storico	1:4.000
C8	Sistemi paesistici e percezione del territorio	1:6.000 - 1:25.000

Analisi della componente geologica, idrogeologica e sismica

G0	Relazione	
G1a/b	Carta geologica e geomorfologica	1:5.000
G2a/b	Carta idrogeologica e del sistema idrografico	1:5.000
G3	Carta della pericolosità sismica locale	1:5.000
G4a/b	Carta dei vincoli	1:5.000
G5a/b	Carta di sintesi	1:5.000
G6a/b	Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	1:5.000

Previsioni di piano

P0	Relazione e norme:	
	P0a Relazione di sintesi: strategie di piano	
	P0a Allegato A – Verifica della compatibilità della generazione di traffico dovuta ai pesi insediativi	
	P0b Norme Tecniche di Attuazione	
	P0c Schede delle aree di trasformazione	1:1.000, 1:2.000
P1	Sintesi delle strategie di piano	1:6.000
P2	Tavola delle Previsioni di Piano	1:6.000
P3	Carta della sensibilità paesaggistica	1:6.000
P4	Sintesi dei vincoli di piano	1:6.000
P5	Dimensionamento del piano e consumo di suolo	1:6.000

PIANO DEI SERVIZI

PS1:	Norme
PS2:	Relazione
	Tav. D1 – Servizi calcolati in termini quantitativi
	Tav. D2 - Servizi esistenti per categoria
	Tav. D3 - Confronto con il PRG esistente
	Tav. D4 – Analisi indicatori
PS3:	Inventario dei servizi esistenti

PS4:	Aree e attrezzature pubbliche e di interesse generale esistenti	1:5.000
PS5a:	Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: rete elettrica	1:5.000
PS5b:	Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: rete acquedottistica	1:5.000
PS5c:	Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: rete fognaria	1:5.000
PS5d:	Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo: rete del gas metano	1:5.000
PS6:	Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti e di progetto	1:5.000
PS7a:	Tavole tematiche: Turismo	1:5.000
PS7b:	Tavole tematiche: Anziani	1:5.000
PS7c:	Tavole tematiche: Giovani	1:5.000
PS7d:	Tavole tematiche: Famiglie	1:5.000
PS8a:	Tavole tematiche: Sistema della mobilità	1:5.000
PS8b:	Tavole tematiche: Sistema del verde	1:5.000
PS8c:	Tavole tematiche: Sistema del commercio	1:5.000

PIANO DELLE REGOLE

Previsioni di piano

P0	Norme Tecniche di Attuazione	
P1	Uso del suolo per il territorio comunale	1:5.000
P2	Uso del suolo per i centri edificati (tavole numerate da P2.1 a P2.6)	1:2.000
P3	Uso del suolo per i centri storici ed i nuclei urbani di antica formazione	
	P3.1 – Borgonato	1:1.000
	P3.2 – Colombaro	1:1.000
	P3.3 – Nigoline	1:1.000
	P3.4 – Timoline	1:1.000
P4	Schede dei fabbricati che ricadono nell'Area Sensibile della Riserva Naturale Delle Torbiere del Sebino	
P5	Analisi della componente geologica e sismica	
	P5-G3 – Carta della pericolosità sismica	1:10.000
	P5-G5 – Carta di sintesi	1:10.000
	P5-G6 – Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	1:10.000

3 La fase preliminare e di preparazione

Il Comune di Corte Franca è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D. G. R. 15 dicembre 2000, n. VII/2678, modificato nel 2005 con una variante parziale, normativa e attuativa.

Oggi, a oltre nove anni dall'approvazione del P. R. G. vigente e a circa dodici dalla fase della sua elaborazione, una riflessione e una valutazione qualitativa dei risultati acquisiti attraverso la gestione urbanistica del piano stesso, consente di riconoscerne i risultati positivi, ma anche alcuni limiti e difficoltà a livello operativo e normativo, che richiedono opportune e necessarie ridefinizioni, affidate alle possibilità offerte dal nuovo modello di piano proposto con il P. G. T., pensato in funzione della centralità, assunta nella pianificazione urbanistica, dai temi correlati alle problematiche:

- di miglioramento della qualità dell'ambiente, degli spazi aperti e degli spazi urbani;
- di sostenibilità delle scelte in una situazione di generale equilibrio tra il consumo e la produzione delle risorse.

In avvio della fase di orientamento e impostazione del piano l'Amministrazione ha selezionato e informato le autorità coinvolte nel processo di elaborazione del piano e nella valutazione ambientale strategica.

L'Amministrazione Comunale si è proposta di favorire la partecipazione degli abitanti all'interno del processo decisionale, ritenendola contributo fondamentale per far emergere interessi e valori e per definire strategie condivise per il futuro del territorio, attraverso illustrazioni alla popolazione nelle quattro frazioni, dei criteri e degli indirizzi alla base del nuovo piano.

Negli incontri con i cittadini e con gli imprenditori e i rappresentanti delle categorie economiche sono emerse numerose indicazioni che hanno contribuito a definire gli obiettivi del Piano.

L'Amministrazione Comunale ha esaminato e valutato tutte le istanze dei soggetti interessati, anche quelle presentate oltre i termini.

Sono pervenuti, da parte delle associazioni Monte Alto, La Schiribilla, Partecipazione Civica e della Confesercenti, suggerimenti e proposte relativi a problematiche di interesse generale o riferite al territorio comunale nel suo insieme.

Le altre istanze pervenute sono generalmente relative a richieste specifiche, la maggior parte delle quali riguarda aree attualmente libere e edificate nei tessuti urbanizzati, negli ambiti agricoli e alcuni aspetti normativi.

L'Amministrazione Comunale intende considerare con grande attenzione i suggerimenti e le proposte di carattere generale e, per quanto riguarda le altre richieste, si propone di tenere conto soltanto di quelle compatibili con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di carattere strategico per il completamento e la riqualificazione dei tessuti urbanizzati, di ricomposizione della forma urbana, di rivitalizzazione dei quattro centri, di costituzione di nuove centralità, ecc..

Il Comune è dotato di un portale web, mentre non dispone di strumenti informatici per l'utilizzo del sistema G.I.S..

Le elaborazioni del PGT, informazioni generali di sintesi e informazioni territoriali (contenuti tematici del quadro conoscitivo, contenuti di previsione delle trasformazioni territoriali, repertorio delle informazioni territoriali) sono redatti secondo i criteri attuativi della nuova legge per la formazione del SIT integrato regionale.

4 Quadro di sintesi

Fattori positivi legati a stati, dinamiche e tendenze riscontrabili e controllabili nel comune	Fattori negativi legati a stati, dinamiche e tendenze riscontrabili e controllabili a livello comunale
--	--



PROCESSO DI PIANO

RACCOLTA DI SUGGERIMENTI. PROPOSTE. PROBLEMATICHE

- ⇒ **OBIETTIVI GENERALI**
- ⇒ **PROBLEMATICHE GENERALI**
- ⇒ **VOCAZIONI DEL TERRITORIO**

- ⇒ **OBIETTIVI LOCALI**
- ⇒ **PROBLEMATICHE LOCALI**

- ⇒ **LUOGHI DA VALORIZZARE**
- ⇒ **SERVIZI: PREGI E MANCANZE**
- ⇒ **VIABILITA' E NODI DI TRAFFICO**
- ⇒ **ATTIVITA' ECONOMICHE: ESIGENZE E NEGATIVITA'**
- ⇒ **PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

- ⇒ **ASPETTI TECNICI**

↳ **OBIETTIVI GENERALI**

CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO LOCALE

PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA

RIORGANIZZARE LO SPAZIO PUBBLICO IN MODO DA FAVORIRE LA TUTELA E LA RIVITALIZZAZIONE DELLA SOCIALITA' DIFFUSA E LE RELAZIONI FRA I CITTADINI NELLE FRAZIONI E FRA LE FRAZIONI

↳ **PROBLEMATICHE GENERALI**

GARANTIRE L'EQUILIBRIO FRA LE ATTIVITA' INSEDIATE, LE LORO ESIGENZE DI SVILUPPO E LA TUTELA DEL TERRITORIO

GARANTIRE UN SISTEMA DI PERCORRENZA CICLOPEDONALE PROTETTO DI CONNESSIONE FRA LE FRAZIONI

NECESSITA' DI MAGGIORE ATTENZIONE AL FABBISOGNO ABITATIVO DELLE FAMIGLIE DI NUOVA FORMAZIONE

⇒ **VOCAZIONI DEL TERRITORIO**

BEL POSTO PER VIVERE

CENTRO ATTRATTIVO PER IL TURISMO DOLCE E A BASSO IMPATTO

BORGONATO:

- Criticità legate alle diverse funzioni presenti sul territorio, a volte fra loro incompatibili (funzioni produttive e funzioni agricole, distilleria in mezzo al paese...)
- Necessità di maggiore controllo paesistico sugli interventi e tentativo di porre rimedio agli interventi, a volte non misurati, del passato
- Impoverimento della frazione per quanto attiene attrezzature e servizi e conseguente riduzione delle occasioni di relazione e socialità
- Commercio di vicinato: mancanza di attività commerciali
- Necessità maggiore attenzione al fabbisogno abitativo delle giovani coppie (alloggi con superficie anche inferiore a m² 65)
- Necessità di maggiori percorsi protetti (p.es. fra la rotatoria della Vela e Timoline e fra Borgonato e le Torbiere) e di valorizzazione-recupero dei percorsi e dei sentieri esistenti
- Problematiche di traffico su v. Risorgimento in relazione alla zona artigianale di Provaglio
- Riqualificazione del centro storico di Nigoline ed in parte di Borgonato

Tematiche generali

- Opportunità di potenziamento della ferrovia come metropolitana leggera dotandola anche di spazi di sosta auto e biciclette
- Necessità di confronto con i comuni limitrofi per concordare azioni comuni di miglioramento del territorio (relative al sistema della viabilità ed alla limitazione del traffico, alla tutela ambientale, alla localizzazione di insediamenti produttivi ed agricoli)
- Necessità di limitare gli effetti del Piano Cave sul territorio attraverso l'eliminazione dell'apertura di un nuovo fronte di cava (ATE02, a confine con Adro)
- Controllo degli ampliamenti del Golf club
- Volontà partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte sul territorio
- Necessità di affrontare con la partecipazione di tutti e con gli strumenti propri della pianificazione, la definizione delle scelte relative alle proposte di ampliamento dell'attività della cantina Berlucchi

COLOMBARO:

- Impoverimento della frazione per quanto attiene attrezzature e servizi e conseguente riduzione delle occasioni di relazione e socialità: necessità di luoghi di incontro soprattutto per i giovani
- Commercio di vicinato: necessità di adeguati interventi a sostegno dell'area commerciale storica della frazione
- Necessità maggiore attenzione al fabbisogno abitativo delle famiglie di nuova formazione
- Problematiche di mobilità:
 - sulla via per cimitero in relazione al rapporto fra viabilità carraia e ciclabile
 - su via Martiri della Libertà e via Don Minzoni: necessità ridefinizione sensi di marcia
- Necessità di maggiori percorsi protetti e sicuri (p.es. fra Colombaro e Timoline e via per il cimitero) e di valorizzazione-recupero dei percorsi e dei sentieri esistenti
- Elementi da valorizzare entro percorsi turistici a basso impatto: San Michele del Monte, parte settecentesca di villa Ragnoli, brolo, Budrio
- Problematiche legate al sistema delle urbanizzazioni

COLOMBARO:Tematiche generali

- Volontà di partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte di piano
- Valorizzazione Monte Alto attraverso la sistemazione del sistema di accesso al monte (v. Castello, v. Madonna), la predisposizione di piccole aree attrezzate e la tutela delle visuali dal Monte sul territorio
- Problematiche legate alla stratificazione degli insediamenti avvenuta secondo una non ordinata occupazione di suolo, con tendenza all'edificazione lungo gli assi viari principali
- Difficoltà nel riuscire a mantenere aperti e percorribili i sentieri del Monte Alto, anche in relazione alla tendenza alla privatizzazione degli spazi
- Tutela del territorio agricolo oltre i vigneti: riconoscimento del valore e della significatività nel paesaggio agricolo locale dei boschi, della vegetazione ripariale, della multicoltura
- Gestione e controllo delle trasformazioni funzionali delle cascate
- Opportunità di potenziamento della ferrovia come metropolitana leggera
- Opportunità di realizzazione di percorsi ed itinerari turistici che mettano a sistema le piccole "gemme" del territorio, anche con Pro Loco per informare e garantire accessibilità
- Necessità trasporto pubblico di connessione delle frazioni (continuazione esperimento microbus e pedibus)
- Necessità di interventi sulle vie di connessione per restituire una dimensione urbana di qualità
- Minor consumo di suolo

NIGOLINE:

- Impoverimento della frazione per quanto attiene attrezzature e servizi e conseguente riduzione delle occasioni di relazione e socialità: necessità di un vero punto di aggregazione
- Opportunità di acquisizione della cascina abbandonata dell'IDSC da destinare a luogo di aggregazione
- Riquilibratura del centro storico di Nigoline ed in parte di Borgonato
- Problematiche della viabilità minore:
 - v. Grumi da valorizzare come ciclopedonale
 - v. Bonomelli, v. De Gasperi da valorizzare come luoghi urbani di fruizione del centro storico attraverso la realizzazione di marciapiedi ecc. (compensando la riduzione della carreggiata con il senso unico in uscita)
 - interventi di limitazione della velocità nel comune e di limitazione del transito ai soli residenti
- Necessità di maggiori percorsi protetti (p.es. a lato della strada provinciale e da palazzo Panciera di Zoppola all'area industriale) e di valorizzazione-recupero dei sentieri esistenti
- Elementi da valorizzare: tratto di collina dal cimitero al confine verso Adro, area del Conicchio, Chiesa S. Eufemia, Parco delle Polle, zona umida delle Paiole
- Strutture sportive: sistemazione a verde decoroso della parte esterna del campo di tamburello lungo v. Conicchio
- Necessità riquilibratura Centro commerciale (magari sistemazione tetto)
- Necessità riquilibratura aree industriali con cortine arboree
- Necessità ampliamento del cimitero (proposta area adiacente a sud)
- Necessità di confronto con i comuni limitrofi per concordare azioni comuni di miglioramento del territorio (anche per le problematiche di gestione del Monte Alto – transito e danneggiamenti motocross)

NIGOLINE:Tematiche generali

- Valorizzazione Monte Alto attraverso la sistemazione del sistema di accesso al monte
- Difficoltà nel riuscire a mantenere aperti e percorribili i sentieri del Monte Alto anche in relazione alla tendenza alla privatizzazione degli spazi
- Limitazione dell'impatto ambientale delle coltivazioni a vigneto
- Opportunità di potenziamento della ferrovia come metropolitana leggera
- Opportunità di realizzazione di percorsi ed itinerari turistici che mettano a sistema le piccole "gemme" del territorio, anche con percorsi tematici (p. es. itinerario d'arte *Ferramola*) ed attraverso la costituzione di una Pro Loco per informare e garantire accessibilità
- Comparto scuola: possibile realizzazione scuola dell'infanzia comunale? Necessità di mantenere la direzione scolastica nel comune
- Sistemazione, risezionamento della tangenziale, anche con segnaletica orizzontale, per delimitare gli spazi per i pedoni
- Tutela delle sette dimore storiche e dei luoghi monumentali anche minori (santelle)
- Necessità pianificare e controllare segnaletica stradale
- Proposta di recuperare lo stabilimento Chicco, in dismissione, per collocarvi l'espansione richiesta dalla Cantina Berlucchi
- Proposta di alienazione del campo da calcio dei pioppi in funzione della riqualificazione del centro storico
- Controllo e limitazione dell'inquinamento da rumore sulla strada provinciale attraverso una migliore gestione dei flussi di traffico
- Difesa degli spazi intorno agli antichi borghi
- Parcheggi in prossimità delle aree visitabili
- Gestione oculata della prevenzione degli incendi con attenzione che eventuali strade non possano costituire occasione per edificare
- Necessità di dare risposta ai problemi dell'acquedotto e delle reti fognarie (anche in relazione a scarichi abusivi o affioramenti in aree sensibili)

TIMOLINE:

- Necessità attenzione al fabbisogno abitativo delle giovani coppie e degli anziani (anche in auto-costruzione)
- Necessità di maggiori percorsi protetti e sicuri (p.e. da Colobaro a Nigoline) e di valorizzazione-recupero dei percorsi e dei sentieri esistenti
- Problematiche di mobilità:
 - eccessivo traffico in particolare sulla strada provinciale
 - necessità di prevedere collegamento delle abitazioni oltre la strada provinciale con il centro (via X giornate)
 - viabilità PIP di Nigoline da sistemare
 - eventuale connessione via Tito Speri via Sant'Afra da verificare anche in relazione alla necessità di tutelare l'area agricola esistente
- Elementi da valorizzare: dimore storiche
- Necessità di confronto con i comuni limitrofi (in particolare Provaglio) per concordare azioni comuni di limitazione del traffico
- Necessità di spostare l'attività industriale esistente su via Sant'Afra

Tematiche generali

- Opportunità di programmare il recupero delle cave dismesse anche come spazi di mitigazione e compensazione
- Problemi di assetto idrogeologico del territorio
- Valorizzazione del Monte Alto attraverso la riqualificazione del sistema di accesso al monte

INCONTRI DI CONFRONTO CON I CITTADINI PRIMA IPOTESI DI SINTESI ANALITICA

PUNTI DI FORZA

Aree di rilevanza paesaggistica:

- Torbiere
- Monte Alto
- Zone umide
- Aree boscate
- Paleoalveo del Longarone
- Aree agricole
- Edificato storico

Produzione agricola di pregio (vitivinicoltura)

Presenza di una ricca rete ciclopedonale e di sentieri

Presenza di funzioni di richiamo sovralocale (campo da golf, centro commerciale, parco divertimenti Acquasplash...)

Articolato sistema di offerta turistico-ricettiva (strutture con capacità attrattiva diversificata)

Consapevolezza diffusa della necessità di tutela del territorio



PUNTI DI DEBOLEZZA

Urbanizzazione diffusa con tendenza alla saldatura degli edificati ed all'edificazione degli spazi interni liberi

Tendenza all'edificazione ai margini con scarsa connessione con il sistema dei servizi

Residualità del territorio agricolo

Aree di potenziale degrado ed insediamenti di sensibile impatto:

- Cave
- Aree produttive
- Discoteca
- Campo da golf
- Centro commerciale

Criticità del sistema dei trasporti e della viabilità; indotti legati alle funzioni di richiamo sovralocale

Progressivo impoverimento delle frazioni per quanto attiene attrezzature e servizi pubblici

INCONTRI DI CONFRONTO CON I CITTADINI PRIMA IPOTESI DI SINTESI ANALITICA

OPPORTUNITA'

Progetti coordinati di valorizzazione paesaggistica ed ambientale del Sebino e della Franciacorta

Riqualificazione della ferrovia Iseo-Brescia anche con funzione metropolitana e turistica

Aumento della domanda di servizi ricettivi strettamente connessi alla realtà territoriale ed a basso impatto (agriturismi, fattorie didattiche, bed & breakfast, area camper, ecc)

Crescente tutela dei prodotti tipici della tradizione locale

Riqualificazione ambientale delle cave



MINACCE

Tendenza alla trasformazione diffusa e pressione insediativa in particolare delle attività economiche e produttive

Mancanza di coordinamento delle politiche economiche e ambientali con i comuni limitrofi e dell'area della Franciacorta

Continua riduzione delle possibilità di spesa degli enti pubblici

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Aree di rilevanza paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Torbiere - Monte Alto - Zone umide - Aree boscate - Paleoalveo del Longarone - Aree agricole - Edificato storico <p>Produzione agricola di pregio (vitivinicola)</p> <p>Presenza di una ricca rete ciclopedonale e di sentieri</p> <p>Presenza di funzioni di richiamo sovralocale (campo da golf, centro commerciale, acquasplash...)</p> <p>Articolato sistema di offerta turistico-ricettiva (con strutture con capacità attrattiva diversificata)</p> <p>Consapevolezza diffusa della necessità di tutela del territorio</p>	<p>Urbanizzazione diffusa con tendenza alla saldatura degli edificati ed all'edificazione degli spazi interni liberi</p> <p>Tendenza all'edificazione ai margini con scarsa connessione con il sistema dei servizi</p> <p>Residualità del territorio agricolo</p> <p>Aree di potenziale degrado ed insediamenti di sensibile impatto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cave - Aree produttive - Discoteca - Campo da golf - Centro commerciale <p>Criticità del sistema dei trasporti e della viabilità; indotti legati alle funzioni di richiamo sovralocale</p> <p>Impoverimento delle frazioni per quanto attiene attrezzature e servizi pubblici</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Progetti coordinati di valorizzazione paesaggistica ed ambientale del Sebino e della Franciacorta</p> <p>Riqualificazione della ferrovia Iseo-Brescia anche con funzione metropolitana e turistica</p> <p>Aumento della domanda di servizi ricettivi strettamente connessi alla realtà territoriale ed a basso impatto (agriturismi, fattorie didattiche, bed & breakfast, area camper ecc)</p> <p>Crescente tutela dei prodotti tipici della tradizione locale</p> <p>Riqualificazione ambientale delle cave</p>	<p>Tendenza alla trasformazione diffusa e pressione insediativa in particolare delle attività economiche e produttive</p> <p>Mancanza di coordinamento delle politiche economiche e ambientali con i comuni limitrofi e dell'area della Franciacorta</p> <p>Continua riduzione delle possibilità di spesa degli enti pubblici</p>

PRIMA PROPOSTA DI OBIETTIVI

- **sviluppo sociale, economico e culturale attraverso la valorizzazione delle risorse caratterizzanti il territorio e l'ambiente, in una visione allargata alle prospettive strategiche della Franciacorta**
 - **rafforzamento dell'identità storica e culturale, con particolare riferimento alle peculiarità dei centri storici delle quattro frazioni**
 - **tutela della salubrità ambientale e dei caratteri igienico-sanitari (salute, qualità della vita e uso del territorio)**
 - **tutela e valorizzazione del paesaggio – nelle sue diverse articolazioni e nei suoi elementi costitutivi – e del patrimonio storico e architettonico**
- **salvaguardia degli ecosistemi**
Riserva Naturale delle Torbiere, Monte Alto, aree pedecollinari, zone umide e rete dei fossati
 - **valorizzazione del territorio comunale, delle risorse paesistiche e storico-artistiche**
dei segni più immediati della loro riconoscibilità – natura, paesaggio, patrimonio culturale, assetto tradizionale di borghi, dimore rurali, manifestazioni culturali legate alla tradizione locale – anche in relazione al turismo del vino (Corte Franca "Città del Vino")
 - **sviluppo della rete ciclabile e pedonale**
in funzione della connessione in rete dei servizi, del collegamento agli ambiti extraurbani, agli itinerari turistici di interesse sovralocale (Strada del Vino "Franciacorta") e locale (sentieri Monte Alto e Torbiere), alla rete provinciale (PTCP) di sentieri e itinerari di fruizione paesistica, nonché a quella dei percorsi ciclo-turistici di Promozione Franciacorta e Provincia di BS (Brescia-Paratico)
 - **contenimento del consumo di suolo libero**
 - **miglioramento della qualità e della fruizione dei luoghi significativi**
per abitanti e frequentatori del territorio

5 L'inquadramento territoriale

Il comune di Corte Franca si colloca a ovest di Brescia, a una distanza di circa km 20. Il territorio comunale ha un'estensione di km² 14,1 e ricade nella fascia collinare e pedecollinare del sistema territoriale pedemontano lombardo.

È costituito da quattro centri: Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline.

Alla fine del 2008 la popolazione residente nel comune è di 7.063 abitanti.

Il comune di Corte Franca è situato nella vasta fascia di insediamenti a ovest della grande conurbazione di Brescia, le cui influenze risultano evidenti nei complessi fenomeni di urbanizzazione diffusa e disordinata, spesso frammentata e dispersa. Più precisamente il comune si trova sulla direttrice che collega il Lago d'Iseo e la Val Camonica a Rovato, quindi alle infrastrutture di grande comunicazione (autostrada A4, strada Padana Superiore, Ferrovia BS-MI, BS-BG) e al vasto sistema insediativo lineare sviluppatosi lungo la loro direttrice.

Il territorio comunale rientra nel settore centrale della Franciacorta, area caratterizzata da forti valenze ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e, allo stesso tempo, dalla criticità delle tendenze trasformative che risentono delle pressioni insediative dovute sia alla vicinanza all'alta pianura industrializzata che ad un mercato immobiliare alla ricerca proprio della qualità del paesaggio.

Il territorio di Corte Franca è situato all'interno del sistema collinare del grande anfiteatro morenico Sebino, posto a sud del Lago d'Iseo, formato dai depositi di detriti dell'epoca della glaciazione. Tale sistema si salda a ovest al rilievo calcareo del Monte Alto, la cui vetta raggiunge m 651 s.l.m. e di cui, i settori centrale e meridionale del versante ovest, rientrano nel territorio comunale. All'interno del grande anfiteatro vi sono altri rilievi morenici creati da successive fasi di ritiro del ghiacciaio sebino-camuno, che corrispondono alle zone collinari di Timoline, a nord e di Borgonato, a sud. Tra i diversi rilievi l'andamento del terreno è prevalentemente pianeggiante o presenta lievi ondulazioni.

Nel comune ricade anche la parte sud-ovest delle Torbiere Sebine, significativo paesaggio di derivazione artificiale formato dall'escavazione della torba nel XIX secolo che presenta notevole interesse naturalistico – relativo in particolare ai valori floristico-vegetazionali e avifaunistici – e storico-ambientale, tutelato sia come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), che, dal 1983, come Riserva naturale regionale.

Nel settore più a sud, il territorio comunale è segnato dal solco del paleoalveo del torrente Longarone, che ha costituito – nella fase pre-wurmiana del periodo glaciale – una delle valli predominanti di scarico delle acque di disgelo, dal ghiacciaio e dal lago (l'altra, situata più a ovest, è quella del fiume Oglio).

Il comune di Corte Franca deriva dalla fusione avvenuta nel 1928 dei comuni di Borgonato (separato nel 1867 da Monterotondo, a sua volta unito al comune di Passirano), Colombaro, Nigoline e Timoline.

I centri che lo costituiscono sono situati ai piedi dei rilievi del sistema collinare e del Monte Alto.

Il territorio comunale è caratterizzato da un'elevata densità di insediamenti produttivi, commerciali e abitativi, che si sono fortemente consolidati attraverso le più recenti fasi di sviluppo e trasformazione. Il territorio di Corte Franca è stato interessato, in un passato, più o meno recente, da molteplici attività di escavazione soprattutto dell'argilla e della ghiaia, che hanno dato luogo a manomissioni del suolo, in molti casi ancora evidenti.

Elevata è la presenza della coltivazione a vigneto, che interessa oltre il 60% delle aree agricole. L'attività vitivinicola ha un'importanza notevole nell'ambito comunale e della Franciacorta, sia a livello economico che di marketing territoriale.

Il comune è attraversato, quasi centralmente, in direzione nord-sud, dalla strada provinciale SP XI Iseo-Rovato e, nel settore sud-est, dalla ferrovia Brescia-Iseo-Edolo con stazione inserita nell'abitato di Borgonato.

Il territorio urbanizzato si è formato: attorno ai nuclei storici, nei casi di Colombaro e Nigoline, in una direzione prevalente, a est del nucleo storico, a ridosso della ferrovia, nel caso di Borgonato, infine lungo l'asse principale di transito (la strada provinciale Iseo-Rovato) che attraversa il comune da nord a sud, nel caso di Timoline. Le più recenti fasi di espansione edilizia hanno perseguito la scelta di unire i due centri abitati di Colombaro e Timoline, che risultano ormai saldati fra loro – lungo la strada di collegamento degli stessi centri – e costituiscono un unico agglomerato, che, a sua volta è connesso ai comparti produttivo a sud e commerciale-produttivo a nord, attraverso il sistema di espansione lineare lungo l'asse stradale principale. La scelta insediativa attuata ha costituito una nuova centralità, localizzando attorno a una nuova piazza, alcuni servizi pubblici di interesse comunale – il Municipio, la scuola primaria e secondaria di 1° grado, la Biblioteca, gli ambulatori, ecc. – nonché funzioni di interesse pubblico e commerciali.

La vicinanza al lago d'Iseo e la collocazione lungo la direttrice di collegamento dell'autostrada al lago e alla Val Camonica hanno favorito insediamenti che hanno via via trasformato quello di Corte Franca in un territorio colonizzato da "non luoghi" (o "super luoghi" secondo le recenti ridefinizioni in base alla tendenza degli stessi a diventare spazi di scambio sociale, seppure in un'ottica di consumo): grandi centri commerciali, sale multiplex, discoteche, parchi a tema.

Il settore centrale del territorio comunale è caratterizzato da una consistente aggregazione di insediamenti produttivi, dalla presenza di due elettrodotti che lo attraversano in direzione est-ovest, nonché dall'ampio bacino estrattivo dell'argilla, attualmente in condizioni di evidente degrado dovuto all'abbandono conseguente alla cessazione dell'attività estrattiva, in attesa dei necessari interventi di ripristino/riqualificazione.

Il comune di Corte Franca è inserito nel Sistema Urbano Sovracomunale n. 3 – Franciacorta e Sebino, individuato dal P.T.C.P. all'Art. 13 delle N.T.A. – nel quale sono compresi 25 comuni, tra cui tutti quelli confinanti. Il SUS 3 ha come centri ordinatori Gussago, Iseo, Rovato e Palazzolo sull'Oglio.

6 I criteri per la costruzione di un progetto sostenibile per il territorio

La definizione di sviluppo sostenibile generalmente riconosciuta è la seguente:

- è lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni (Rapporto Brundtland, 1987);
ulteriormente tematizzata e specificata nel tempo
- è un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base (ONU – WCU/World Conservation Union, UNEP/UN Environment Programme, WWF/World Wildlife Fund for Nature) 1992;
- è lo sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi (ICLEI 1994).

Le strategie di sostenibilità ambientale della pianificazione potrebbero essere definite molto sinteticamente nel modo seguente :

- limitare il consumo delle risorse rinnovabili (acqua, energia elettrica e termica) entro la capacità del sistema naturale di ricostituirle;
- contenere al minimo essenziale e inevitabile il consumo delle risorse non rinnovabili (suolo);
- limitare l'emissione di inquinanti entro la capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- assicurare un livello qualitativo di aria, acqua e suolo sufficiente a garantire la vita ed il benessere dell'uomo e la vita animale e vegetale;
- protezione e, ove possibile, implementazione delle biodiversità e delle biomasse.

Con riferimento al Piano di Governo del Territorio questi temi possono essere tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo in mancanza di alternative nei tessuti insediativi esistenti mediante interventi di sostituzione e/o riorganizzazione-riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio.

Esiste un rischio anche per il territorio di Corte Franca di un'ulteriore perdita della propria identità, morfologica e culturale, nell'omologazione e banalizzazione prodotta dalla dispersione insediativa. Pertanto è essenziale stabilire i margini di compatibilità con il modello dello "sviluppo urbano sostenibile".

La strategia di governo del territorio del PGT di Corte Franca, in riferimento ai temi sopra richiamati, si rivolge a componenti da valorizzare e potenziare, quali:

- la qualità paesistico-ambientale del territorio aperto;
- la presenza di beni storico-culturali-ambientali diffusi sul territorio da inserire nei processi di complessiva riqualificazione degli insediamenti;

che richiedono una nuova progettualità finalizzata a un innalzamento della qualità complessiva del territorio comunale.

7 Il percorso di formazione del Documento di Piano

A partire dai problemi evidenziati e dalle indicazioni fornite nelle fasi iniziali dall'Amministrazione Comunale, dall'esame e dalla sintesi dei suggerimenti pervenuti – a seguito dell'avviso di avvio del procedimento – da cittadini e dai soggetti interessati alle ricadute delle decisioni, si effettuerà una prima individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e trasformazione di valore strategico per il futuro del territorio, sui quali saranno successivamente definiti gli obiettivi quantitativi di sviluppo.

La definizione degli obiettivi verrà comunque indirizzata alla ricerca di un modello di sviluppo sostenibile – inteso come capacità della comunità locale di saper garantire il patrimonio ereditato alle generazioni future.

Già dalle fasi iniziali l'Amministrazione ha assegnato all'attività di pianificazione i seguenti obiettivi di carattere generale:

- il rafforzamento delle identità territoriali e urbane presenti in ambito comunale;
- la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico, architettonico e archeologico;
- la salvaguardia degli ecosistemi, delle Torbiere, delle zone umide, delle risorgive e del reticolo idrico;
- la tutela del suolo e del sottosuolo;
- il contenimento del consumo di suolo libero;
- il miglioramento della qualità e della fruizione del territorio, dei centri urbani e degli spazi pubblici.

Il percorso di formazione del Documento di Piano è articolato per fasi successive, secondo le indicazioni dei criteri attuativi della legge per il governo del territorio:

- la fase di avvio del procedimento;
- la fase di impostazione;
- la fase di elaborazione;

completata la formazione del DP seguono

- la fase di adozione e di approvazione;
- la fase di attuazione e di gestione.

Nella fase di impostazione sono stati definiti – per il territorio comunale – il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale e il quadro conoscitivo risultante dalle trasformazioni avvenute.

Il quadro ricognitivo e programmatico viene definito sulla base:

- delle proposte dei cittadini e delle associazioni;
- degli atti di programmazione provinciale e regionale, in particolare il PTCP e il PTPR;
- di eventuali proposte di modifica o integrazione degli atti di programmazione sovraordinata.

Il quadro conoscitivo è stato definito attraverso i seguenti ambiti di analisi.

Dinamiche sociali e economiche

popolazione, famiglie, abitazioni, stanze
attività agricole, produttive, direzionali, commerciali, ricettive, di servizio e per il tempo libero

Caratteri ambientali

assetto geologico, idrogeologico e sismico
fenomeni di dissesto
caratteristiche morfologiche, pedologiche, climatiche
sistemi idrografico e vegetazionale
capacità d'uso dei suoli
uso dei suoli non edificati
inquinamento atmosferico, idrico, acustico e elettromagnetico

Caratteri del paesaggio

elementi costitutivi
sistemi paesistici
percezione del paesaggio

Caratteri insediativi

- sistema insediativo sovracomunale e locale
- sistema insediativo storico
 - matrici storiche degli insediamenti
 - permanenze storiche
 - trasformazioni edilizie degli edifici storici
 - tipologie edilizie
 - conservazione dell'identità storica degli edifici
 - livello di manutenzione degli edifici
 - destinazioni d'uso degli edifici
- sistema agricolo
- rischi industriali e siti contaminati

Dotazioni territoriali

- sistema delle infrastrutture per la mobilità sovracomunale;
- sistema delle infrastrutture per la mobilità locale;
- sistema degli impianti e delle reti tecnologiche;
- sistema delle opere e degli spazi pubblici attrezzati destinati ai servizi di interesse collettivo.

Le informazioni e le indicazioni relative alla qualità e alle condizioni del paesaggio ha consentito l'elaborazione della Carta del paesaggio, in base alla quale verranno effettuate le successive valutazioni e formulate le norme di tutela, nell'ambito del processo di partecipazione alla formazione del piano, per una consapevolezza e condivisione del paesaggio e dei suoi processi di costruzione.

La sintesi del percorso di lettura e valutazione del paesaggio ha prodotto la Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, che definisce i differenti livelli di sensibilità/vulnerabilità paesaggistica per gli ambiti, i sistemi e gli elementi individuati.

8 Il quadro conoscitivo del paesaggio

Il quadro conoscitivo, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della L. R. n. 12/2005, definisce la situazione paesaggistica comunale, attraverso la lettura dei grandi sistemi territoriali – come risultano dalle trasformazioni avvenute – e l'individuazione degli elementi e dei caratteri costitutivi del paesaggio comunale. Il quadro conoscitivo è, allo stesso tempo, strumento di conoscenza del paesaggio locale e di indirizzo per orientare le scelte di governo del territorio.

Il comune di Corte Franca, come già riportato nella parte introduttiva della presente relazione:

- è situato a ovest di Brescia, in Franciacorta, nella fascia di insediamenti in forma diffusa che caratterizzano il sistema insediativo sviluppatosi a ovest del capoluogo;
- ricade nella fascia collinare e pedecollinare.

A grandi linee, possiamo distinguere in ambito comunale differenti ambienti e paesaggi, quello degli insediamenti diffusi nelle aree pedecollinari e pianeggianti, quello delle aree agricole a sud est e a sud ovest, quello delle aree agricole intercluse tra i tessuti urbanizzati, quello delle Torbiere, quello delle aree collinari e del monte Alto e quello delle cave di argilla.

Per il primo, caratterizzato da una forte antropizzazione del territorio rurale, il tema da affrontare con decisione è quello dello sviluppo compatibile con la tutela, di una graduale riqualificazione del territorio e della mitigazione degli ambiti che possono comportare i maggiori rischi di degrado ambientale e paesaggistico.

Per l'ultimo, attualmente in stato di degrado, vanno precisate le finalità e le modalità di riqualificazione.

Per tutti gli altri, caratterizzati da una maggiore integrità delle risorse ambientali e paesaggistiche, vanno definiti adeguati livelli di tutela e azioni mirate alla valorizzazione delle diverse componenti.

In relazione agli scenari descritti assumono importanza decisiva il progetto ambientale e del paesaggio e la costruzione di un sistema del verde per consolidare e sviluppare qualità sull'intero territorio comunale e, in particolare, per la minimizzazione e la compensazione delle situazioni che presentano impatti negativi e per la connessione tra il sistema ambientale e le aree edificate.

I riferimenti conoscitivi e interpretativi del paesaggio sono contenuti nei seguenti elaborati del Quadro conoscitivo e orientativo del Documento di Piano:

Quadro conoscitivo e ricognitivo

C2 – Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati e vincoli ambientali

Carta del paesaggio

C7 – Sistema insediativo storico

C8 – Sistemi paesistici e percezione del territorio

Previsioni di piano

P4 – Sintesi dei vincoli di piano

Il percorso metodologico adottato per l'elaborazione della Carta del paesaggio fa proprie le linee interpretative del paesaggio tracciate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (P. T. P. R.), nonché del Piano Paesaggistico del P. T. R. e le indicazioni conoscitive fornite dagli stessi piani regionali e dal Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (P.T.C.P.).

La definizione del quadro conoscitivo del paesaggio locale è stata delineata a partire dalla ricognizione degli elaborati del P. T. P. R., del P. T. R. e del P. T. C. P.. Al fine di conseguire una maggiore definizione delle indicazioni degli strumenti regionale e provinciale, in seguito sono state esaminate fonti archivistiche, bibliografiche, cartografiche e sono stati effettuati rilievi dei luoghi, che hanno permesso di pervenire a precisazioni più dettagliate e a ulteriori integrazioni degli elementi conoscitivi.

Attraverso questo percorso operativo è stato possibile identificare un insieme di elementi costitutivi del paesaggio e relazioni di valore percettivo delle diverse componenti territoriali, a livello locale e sovralocale, all'interno degli specifici ambiti territoriali, che caratterizzano la struttura del paesaggio locale.

Sulla base del quadro conoscitivo saranno individuati i fattori di criticità ambientale e paesaggistica che, unitamente al sistema dei vincoli istituzionali (D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. i., D. Lgs. n. 62/2008 e D. Lgs. n. 63/2008), rappresentano il riferimento per la valutazione dei beni e complessiva per ciascun ambito, per l'individuazione della classe di sensibilità degli elementi e degli ambiti e per la definizione degli indirizzi di tutela relativi agli elementi costitutivi del paesaggio, alle relazioni dei singoli elementi fra loro e con le diverse componenti del quadro paesaggistico.

8.1 Le indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale P. T. P. R. e del Piano Paesaggistico del Piano Territoriale Regionale P. T. R.

(C2 – Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati)

Gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale P. T. P. R., integrati da quelli del Piano paesaggistico del nuovo Piano Territoriale Regionale, in corso di definizione, consentono di ricavare i riferimenti essenziali del quadro interpretativo regionale.

Tavola A: Ambiti geografici e Unità tipologiche di paesaggio

Il P. T. P. R. individua il territorio comunale di Corte Franca nell'ambito geografico "Sebino e Franciacorta" e nelle "Unità tipologiche di paesaggio":

- della Fascia collinare, nei "paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche", quasi l'intero comune;
- della Fascia prealpina nei "paesaggi dei laghi insubrici", una limitata porzione di territorio a nord, limitrofa all'insediamento produttivo di Colombaro.

L'appartenenza al sistema paesistico della Franciacorta è confermata dalla presenza nel territorio comunale di diversi elementi tipici di tale paesaggio, riportati nella descrizione di ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale, riportata nel vol. 2.

Il comune di Corte Franca rientra nel sistema territoriale pedemontano, identificato nel PTR come zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le aree montane, come zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane. "Il sistema pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, ... è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico." "Il sistema pedemontano si situa a pieno titolo nella configurazione di città lineare ininterrotta che partendo ..." da Torino giunge fino a Venezia. "Si tratta di un'area densa e indistinta e di un potente sistema economico territoriale di origini antiche, proprio per la sua posizione di collettore di traffici commerciali con le vallate prealpine."

È un paesaggio di transizione fra le fasce prealpina e dell'alta pianura, caratterizzato da rilievi di modesta altitudine, "La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori più intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetta preferenziale di residenze e industrie ad elevata densità" (P. T. P. R. Vol. 6, Indirizzi di tutela, pag. 48).



Gli indirizzi di tutela riconoscono ai paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici "... un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano." (P. T. P. R. Vol. 2, pag. 92).

Tali indirizzi richiedono la tutela della struttura geomorfologica e degli elementi connotativi del paesaggio agrario, in particolare, il rispetto dei contesti ove viene praticata la viticoltura, terreni a terrazzo o ripiani artificiali, il rispetto del "... sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini", la salvaguardia nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche (pievi) ... aggreganti gli antichi borghi", ponendo inoltre particolare attenzione "agli interventi che possono alterare gli scenari collinari resi famosi ... dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare" (P. T. P. R. Vol. 6, pag. 48 e Vol. 2, pag. 92).

La seconda tipologia, Fascia prealpina: laghi insubrici, uno dei paesaggi "... più peculiari della fascia prealpina, ... più significativi e celebrati della Lombardia e d'Italia", comprende la fascia a nord del comune, tra il confine nord e il lago d'Iseo e include anche in minima parte il territorio comunale a ridosso del confine. Per questo paesaggio gli indirizzi di tutela del P. T. P. R. sono volti "... alla difesa dell'ambiente naturale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali e di contesto".

Nella Tavola A del Piano Paesaggistico del P. T. R. il territorio di Corte Franca appartiene all'ambito geografico Franciacorta e Iseo Bresciano. Rientra nella Fascia collinare:

- nei "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche, la parte prevalente;
- nei "Paesaggi delle colline pedemontane", l'area del Monte Alto e l'esigua striscia a nord del comparto produttivo di Colombaro-Timoline.

L'individuazione della seconda tipologia di paesaggio si differenzia dalla precedente Tavola A del P. T. P. R. "... questo paesaggio si qualifica sia per la morfologia del rilievo, con le sue discontinuità e disarticolazioni (alcune colline affiorano isolate nella pianura), sia per le sue formazioni geologiche terziarie, sia infine ..." per la modesta altitudine. È segnato dalla lunga, persistente occupazione dell'uomo, dalle peculiarità delle sistemazioni agrarie, dalla fitta suddivisione poderale, dalla presenza delle legnose accanto ai seminativi. Attualmente l'uso tradizionale del suolo a fini agricoli assume aspetti residuali ...".

Gli indirizzi del P. T. P. R. considerano tali paesaggi "ad alta sensibilità percettiva" (formano la naturale cornice della pianura) e "stante la vastità degli orizzonti, risulta fondamentale la tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa storica. Ogni intervento di alterazione morfologica e di nuova costruzione va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto con le peculiarità della naturalità residuale, in particolare va evitata l'edificazione diffusa".

Tavola B – Elementi identificativi e percorsi panoramici

Il territorio comunale, con la sola esclusione del Monte Alto, ricade in uno degli Ambiti della montagna di rilevanza regionale, i quali, per somma e integrazione di componenti naturali e storico-culturali, rappresentano un'elevata e complessa qualità paesistica del territorio regionale.

Le torbiere sono Luoghi dell'identità regionale, n. 15 "Lame" di Iseo e Monastero di S. Pietro in Lamosa.

È da considerare inoltre il Belvedere di Madonna del Corno, anche se esterno al territorio comunale, ma nelle sue immediate vicinanze, a nord est, che è individuato con il n. 18, tra le Visuali sensibili.

Il territorio comunale è attraversato dalla ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, individuata dal P. T. P. R. come elemento significativo e classificata nei "Tracciati guida paesaggistici" n. 17, "Per il suo carattere di ferrovia locale e per la sua alta valenza turistica può essere annoverata tra le poche linee a valenza paesaggistica della regione".

La SP 49 da Rodengo Saiano a Corte Franca è individuata come "Strada panoramica" n. 18; il tracciato individuato raggiunge il centro di Nigoline, che attualmente, a partire dall'intersezione con la SP XI, non fa più parte della SP 49, essendo stato declassato a strada comunale.

Questi tracciati infrastrutturali, elementi di organizzazione territoriale degli insediamenti antropici, vengono riconosciuti come viabilità di fruizione panoramica e ambientale, per essi gli obiettivi del P. T. P. R. sono la tutela della memoria storica e del paesaggio (orizzonte sensibile, elementi e mete ottiche fruibili da percorsi o punti di visuale, emergenza paesaggistica, punti di osservazione di emergenze, ecc.), mentre gli indirizzi specifici di tutela, contenuti nella normativa specifica dell'Art. 20 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e di interesse paesistico) delle Norme di Attuazione del P. T. P. R., che definisce gli obiettivi della pianificazione paesistica per le diverse categorie di viabilità.

Il P. T. P. R. (Vol. 2, pag. 50) all'interno dell'ambito geografico Sebino-Franciacorta individua nel territorio di Corte Franca alcuni ambiti, siti e beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale:

- il Monte Alto di Adro e gli anfiteatri, i cordoni e i terrazzi morenici (cerchia interna di Torbiato, Borgonato, Nigoline), quali componenti del paesaggio fisico;
- le Torbiere di Provaglio e le Lame del Sebino, tra gli ambiti naturalistici, faunistici e le emergenze vegetazionali, quali componenti del paesaggio naturale;
- gli uliveti terrazzati della Pieve di Santa Maria a Colombaro, i vigneti e i terrazzamenti di Nigoline e di Borgonato, le dimore rurali (cascine in “sasso” della Franciacorta), tra le componenti del paesaggio agrario;
- i nuclei della fascia collinare (tra cui Corte Franca), tra le componenti del paesaggio urbano centri e nuclei storici;
- i luoghi dell'identità locale (lame sebine e monastero di San Pietro in Lamosa) e le infrastrutture di interesse paesistico (ferrovia Brescia-Edolo), tra le componenti e i caratteri percettivi del paesaggio.

Per quanto riguarda l'appartenenza del comune di Corte Franca agli “Ambiti di rilevanza regionale della montagna”, va considerato che il P. T. P. R. assume tali territori come ambiti prioritari rispetto ai seguenti punti programmatici di piano:

- verifica della qualità delle trasformazioni in corso, al fine della redazione del Rapporto Annuale sullo stato del Paesaggio;
- segnalazione al Consiglio d'Europa per l'inserimento nell'elenco dei paesaggi di interesse europeo;
- promozione di azioni “coerenti, volontarie, perseveranti, immaginative, partecipative, efficaci” per la tutela del paesaggio, come previsto anche dalla Convenzione Europea del Paesaggio (P. T. P. R., Vol. 6, Indirizzi di tutela, Parte III, 3.).

Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura

Le Torbiere d'Iseo sono individuate come Siti di Importanza Comunitaria, con il n. 142, a cui corrisponde, nei Repertori (P. T. P. R., Vol. 2) l'individuazione come Riserve Naturali (istituita con D. C. R. 19 dicembre 1984, n. 1846 e D. C. R. 14 dicembre 1993, n. 958) e come Zone Umide (istituita con D. M. 11 giugno 1984 e D. C. R. 19 dicembre 1984, n. 1846) incluse nell'elenco di cui al D. P. R. 13 marzo 1976, n. 448.

Nella Tavola C del P. T. P. R. le torbiere sono individuate come SIC con il n. 37, come Riserve Naturali n. 12 e come Geositi.

Tavola D – Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata

Il comune di Corte Franca rientra nell'ambito territoriale n. 12 Iseo e Franciacorta, delle “Aree di particolare interesse ambientale-paesistico”, come “Ambito di elevata naturalità” e in quanto tale è assoggettato alla disciplina dell'art. 17 delle N. T. A. del P. T. P. R. relativamente al territorio comunale al di sopra della linea di livello di m 250.

L'intero territorio comunale ricade nell'Ambito di criticità che si estende a ovest di Brescia, fino al fiume Oglio, a nord fino al lago d'Iseo (in allineamento con la riva sud) e a sud, fino alla linea ferroviaria Brescia-Rovato-Palazzolo sull'Oglio.

Gli Ambiti di criticità sono “... ambiti territoriali ... che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative, o per la presenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico.” (P. T. P. R., Vol. 6, Indirizzi di tutela, Parte III, 1.). Si tratta pertanto di ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale, che richiedono specifica attenzione nel governo delle trasformazioni territoriali.

L'ambito in cui rientra il territorio di Corte Franca trova diverse definizioni negli elaborati del P. T. P. R.:

- Colline del Mella (definizione forse non appropriata per l'area individuata), inserito come ambito di criticità tra quelli caratterizzati dalla presenza di molteplici aree assoggettate a vincolo ex lege 1497/1939 (P. T. P. R., Vol. 6, Indirizzi di tutela, Parte III, 1., 1.A).
- Franciacorta e Iseo Bresciano, ambito di criticità individuato nell'Abaco delle principali informazioni paesistico-ambientali articolato per comuni – Volume 1 – Appartenenza ad ambiti di rilevanza regionale (P. T. P. R., Vol. 5).

Nella Tavola D del P.T.R. Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, vengono individuati:

- nelle Aree di particolare interesse ambientale-paesistico, Ambiti di elevata naturalità (art. 17), il Monte Alto;
- nelle aree di Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi (art. 19), la porzione di territorio a nord delle aree produttive di Colombaro-Timoline, nonché l'area delle torbiere;
- nei Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico (art. 22), ancora le torbiere con il n. 55;
- negli Ambiti di criticità (art. 30), la parte restante del territorio comunale.

Tavola E – Viabilità di interesse paesistico

In questa tavola sono individuati, relativamente al territorio comunale, gli stessi tracciati riportati nella Tav. B:

- la ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, nei “Tracciati guida paesaggistici” con il n. 17;
- la SP 49 da Rodengo Saiano a Corte Franca, come “Strada panoramica” n. 18, secondo la precedente definizione che include il tratto dalla SP XI al centro di Nigoline, attualmente declassato a strada comunale;

pertanto si rimanda alle considerazioni già riportate.

Nella Tavola E del Piano paesaggistico del PTR, nei “Tracciati guida paesaggistici”, oltre alla ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, identificata con il n. 31, viene individuato un altro tracciato che collega Brescia a Paratico, passando per diversi centri della Franciacorta, Cellatica, Gussago, Rodengo, Saiano, Camignone, Provezze, Provaglio, Clusane. La SP 49 da Rodengo Saiano a Corte Franca, con lo stesso tracciato riportato nel P. T. P. R. (Nigoline, Borgonato, Monterotondo, Passirano, Rodengo) è confermata come “Strada panoramica”, ma con il n. 20.

Tavola G (PTR) – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale

La tavola evidenzia alcuni ambiti e aree che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico.

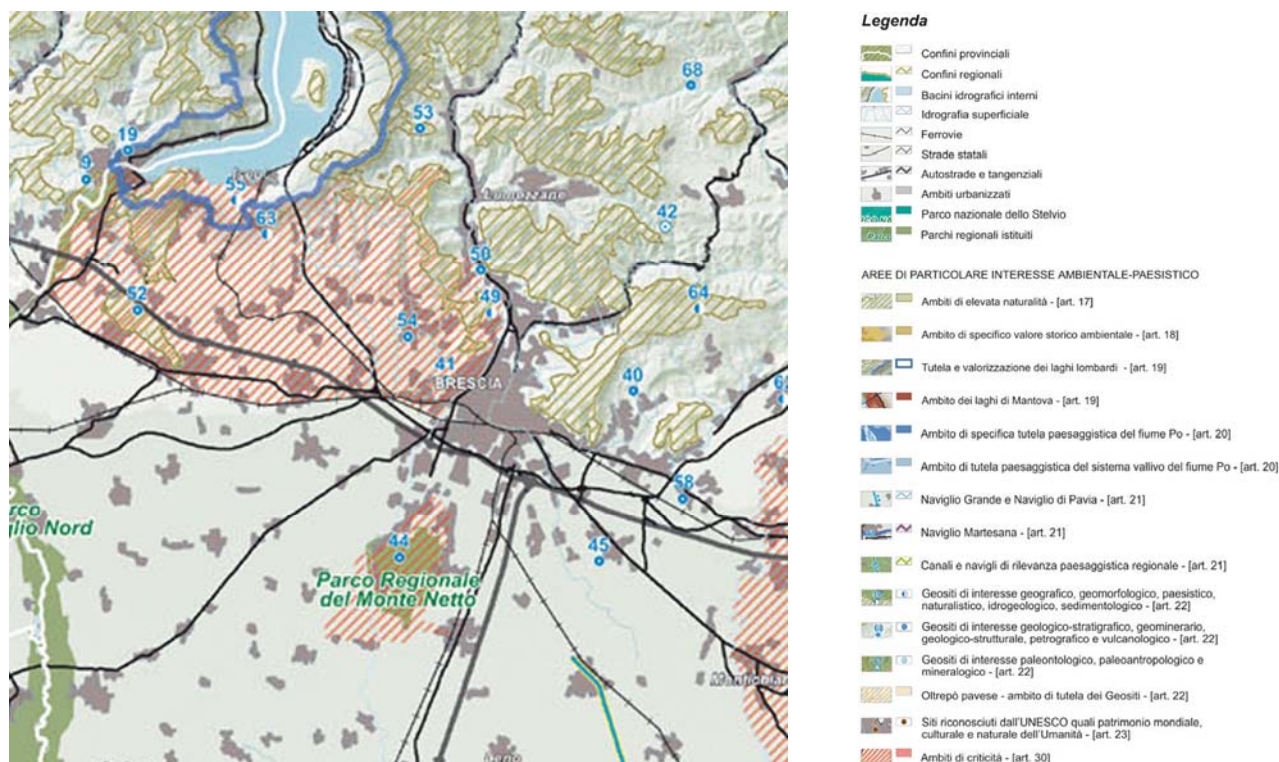
Le individuazioni relative al comune di Corte Franca rientrano, in base alle cause di degrado, nella categoria delle Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, diffusione di pratiche e usi urbani del territorio aperto.

Gli Indirizzi di tutela – Parte IV del PTR definiscono tali aree e ambiti come generalmente caratterizzati da un marcato disordine fisico, esito di un processo evolutivo del territorio che vede il sovrapporsi, senza il confronto con una visione d'insieme, di differenti e spesso contraddittorie logiche insediative. Secondo gli indirizzi, le ipotesi di riqualificazione saranno definite in particolare sulla base di un'attenta lettura/valutazione dei seguenti aspetti:

- grado di tenuta delle trame territoriali (naturali e antropiche) e dei sistemi paesistici storicamente definitesi
- connotazioni paesistiche del contesto di riferimento e rapporti dell'area degradata con esso
- individuazione delle occasioni di intervento urbanistico e ottimizzazione delle loro potenzialità di riqualificazione paesistica.

Più specificatamente il territorio comunale rientra nella vasta fascia di territorio individuata come Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate (par. 2.1). Al suo interno vengono individuati:

- il tracciato storico della SP XI, come “Rete viaria di interesse regionale”;
- i due elettrodotti ad alta tensione che attraversano il territorio comunale in direzione est-ovest, “Elettrodotti – (par. 2.3)”;
- la multisala cinematografica, “Multisala cinematografiche (multiplex) – (par. 2.4)”;
- l'area produttiva di Borgonato-Nigoline, “Aree industriali-logistiche – (par. 2.5)”;
- la cava di argilla esistente, “Ambiti estrattivi in attività – (par. 2.7)”.



8.2 Le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. (C2 – Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati)

L'ecomosaico provinciale

Nell'inquadramento della carta degli ecomosaici della provincia di Brescia, il territorio di Corte Franca è inserito prevalentemente nell'ECM55 Ecomosaico della Franciacorta, con la sola esclusione:

- del settore nord est del territorio comunale compreso nella Riserva naturale “Torbiere del Sebino”, individuata come ECM45 Torbiere d'Iseo;
- dell'ambito a nord ovest relativo al Monte Alto inserito nell'ECM44 Ambito collinare a sud del Lago d'Iseo.

Lo Schema direttore della rete ecologica provinciale e il Progetto definitivo della rete ecologica

Lo Schema direttore della rete ecologica provinciale individua gli elementi che costituiscono l'ossatura del progetto di rete ecologica del PTCP e indica il ruolo specifico di tali elementi ai fini di un riequilibrio dell'ecosistema del territorio bresciano.

La parte prevalente del territorio di Corte Franca (esclusi gli ambiti delle torbiere, del Monte Alto e una striscia a sud) rientra nelle Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano.

“Nella porzione collinare e nella prima fascia montana della Provincia si ha una dominanza di elementi naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico associati ad elementi di pressione; in tale ambito risulterà utile prevedere il mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti le aree anche in considerazione del loro ruolo di connessione con le altre aree funzionali a l'adozione di provvedimenti per il miglioramento delle funzionalità ecosistemiche e per la riduzione delle criticità.”

Le Torbiere del Sebino sono individuate come “Principali ambiti lacustri”

“I grandi laghi naturali rappresentano capisaldi fondamentali del sistema ecologico del bacino padano; lo schema direttore della rete ecologica della Provincia di Brescia ne riconosce il ruolo fondante per l'ecomosaico provinciale e individua nella riduzione dei fattori di criticità, di rafforzamento e miglioramento della funzionalità ecosistemica e di connettività degli ambiti perilacuali e della fascia lacuale litorale uno dei fattori decisivi ai fini della rete ecologica.”

Le aree all'immediato contorno delle torbiere, del Monte Alto e pedecollinari a sud rientrano negli “Ambiti di specificità biogeografica, che si estendono a comprendere prevalentemente il territorio dei comuni limitrofi.

“Non necessariamente l’esistenza di SIC implica situazioni per le quali devono essere favorite maggiori connettività ecologiche; ad esempio ove vi siano elevati livelli di specificità biogeografica è piuttosto opportuno limitare flussi di materiali ed organismi teoricamente in grado di inquinare i patrimoni genetici esistenti; lo schema direttore individua tali aree, che non devono essere intese come nuove aree protette, quanto piuttosto come ambiti per i quali avviare politiche di valorizzazione specifica.”

La tavola del Progetto definitivo della rete ecologica integra quella dello Schema direttore della rete ecologica provinciale con ulteriori definizioni e precisazioni.

A differenza di quanto riportato nella tavola dello Schema Direttore le aree al contorno delle Torbiere sono individuate come “Aree principali di appoggio in ambito montano” e la fascia sud del territorio comunale è individuata nelle “Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare”. Mentre restano confermate le individuazioni del Monte alto negli “Ambiti di specificità biogeografica” e la parte prevalente del territorio comunale (esclusi torbiere, Monte Alto, abitato di Nigoline e parte a sud) nelle “Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano”.

Per le Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare, per le quali il Progetto definitivo della rete ecologica conferma gli stessi indirizzi, già riportati, degli Ambiti della ricostruzione ecologica diffusa (cfr).

Il tracciato che collega, il percorso sud delle Torbiere al Monte Alto, attraversando gli abitati di Timoline e Colombaro è identificato come Greenway principale e chiude a nord la greenway che segue lungo il crinale l’andamento dell’arco delle colline moreniche. Nei pressi del Monte Alto la greenway si dirama in tre direzioni, verso sud lungo il crinale dello stesso monte, verso nord est in direzione di Clusane e verso nord ovest in direzione di Paratico.

L’importanza attribuita a tale tracciato viene confermata dalla sua individuazione, anche come sentiero di valenza paesistica e itinerario di fruizione paesistica, nella Tavola Paesistica del PTCP.

“Le greenways rappresentano un sistema interconnesso di opportunità fruibili, che è stato appoggiato sul progetto sentieristico provinciale che sviluppa un percorso ciclopedonale di interesse sotto il profilo del paesaggio agrario e naturale. I percorsi potranno assumere anche un rilievo ai fini della rete ecologica se affiancati da elementi naturali (alberi, prati polifiti, piccoli stagni), configurandosi come vere e proprie greenways che potranno assumere un significato locale o di scala maggiore a seconda della natura e dell’importanza degli elementi interconnessi.”

All’interno del territorio comunale gli spazi aperti tra Nigoline e il comparto produttivo a est vengono individuati (sempre dal Progetto definitivo della rete ecologica) come “Varchi dell’edificato a rischio di occlusione”. Altri varchi vengono individuati tra Nigoline e Adro, Nigoline e Torbiato, Borgonato e l’area produttiva di Provaglio, Colombaro con la relativa area produttiva a nord e Clusane.

I Varchi dell’edificato a rischio di occlusione *“Sono aree nelle quali sono intercorsi, partendo da nuclei insediati distinti, significativi processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione la cui prosecuzione lungo le direttrici di espansione potrebbe pregiudicare in modo definitivo le linee di permeabilità ecologica residue. Si assume che la prosecuzione in tali punti dei processi di urbanizzazione produrrebbe il completamento della frammentazione ecologica e territoriale, con le criticità conseguenti. Tali aree si configurano quindi, ai fini della rete ecologica, come varchi a rischio da presentare pena un possibile pregiudizio per lo sviluppo della rete ecologica.”*

Struttura di Piano

La parte prevalente del territorio comunale ricade in Zona di Controllo (escluse la zona produttiva centrale, buona parte degli spazi aperti interposti tra questa e gli abitati di Timoline, Colombaro, Nigoline, nonché l’area del golf).

Tra le Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale, vengono individuati:

gli Insediamenti Turistici del Golf di Franciacorta, dell’Acquasplash e del Relais di Franciacorta;

le Grandi strutture di vendita di area sovracomunale dei centri commerciali “Le Torbiere” e Esselunga.

L’intero comune rientra nell’Ambito a Statuto particolare proposto:

Tra le Opere esistenti e programmate vengono identificati:

- come Strade Principali il tracciato che proviene da Provaglio, attraversa le Torbiere, si dirama in direzione nord verso Iseo e Clusane, in direzione sud verso Timoline, attraversa l’abitato di Colombaro e prosegue in direzione di Paratico e, in corrispondenza del confine tra Iseo e Paratico si interseca con il tracciato che proviene da Clusane e continua lungo il crinale del Monte Alto fino a Adro, da qui segue l’andamento dell’arco delle colline moreniche fino a Provaglio;
- come Ferrovia storica la Brescia-Iseo-Edolo e Stazioni Ferroviarie quella di Borgonato.

Ambiente e rischi

Nella Tavola Ambiente e rischi in riferimento alla Pericolosità idrogeologica vengono individuati:

- il torrente Longarone, nel Reticolo Idrografico;
- i laghetti delle cave di argilla e nell'area del golf, nei Laghetti di cava;
- quattro pozzi.

Tavola paesistica

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (P. T. C. P.) fornisce ulteriori riferimenti – elementi conoscitivi, indicazioni – sulle risorse, sul funzionamento e sui valori del paesaggio locale e, in particolare, del contesto territoriale della Franciacorta, in cui Corte Franca è inserito.

L'analisi paesistica del Piano Provinciale evidenzia le componenti connotative del paesaggio fisico e naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale, del paesaggio storico-culturale, del paesaggio urbano, della rilevanza paesistica (identificative, percettive e valorizzative del paesaggio), della criticità e del degrado che comprendono elementi significativi per la definizione dei caratteri ambientali e paesaggistici in ambito locale.

Nella tavola di ridefinizione a livello comunale delle indicazioni e delle prescrizioni contenuti negli atti di pianificazione regionale e provinciale, sono state riportate le componenti del paesaggio individuate dal P.T.C.P. nella Tavola Paesistica – Tav. 2 (2.18, 2.19) che, rapportate al territorio comunale a una scala più definita, costituiscono il riferimento per le successive specificazioni e integrazioni a livello paesistico di maggior dettaglio della pianificazione comunale, definite in base a un percorso delineato dalla normativa del piano provinciale.

L'individuazione delle componenti del paesaggio, "... lo studio dei caratteri identificativi e dei fenomeni di criticità, riferito ad ambiti territoriali storicamente e culturalmente individuabili e l'attribuzione, infine, delle rilevanze (paesistiche) consente un'efficace salvaguardia dei paesaggi".

In particolare, gli elementi riportati dalla tavola paesistica del Piano Provinciale, individuano:

tra le componenti del paesaggio fisico e naturale

- i pascoli e prati permanenti, due aree di versante del Monte Alto, in prossimità dell'abitato di Colombaro e dell'abitato di Nigoline, un'altra area a sud della zona collinare a sud delle torbiere;
- la vegetazione palustre e delle torbiere, all'interno della Riserva naturale;
- le aree boscate, individuate su quasi tutta l'area del Monte Alto in ambito comunale e in sommità alla collina a ovest di Nigoline;
- i cordoni morenici, relativi a diversi ambiti anche piuttosto estesi, tra le torbiere e il monte Alto, del versante est del monte Alto, nella zona di Nigoline e del suo ampio contesto, tra Nigoline e Borgonato e a sud di questo ultimo;
- i sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino, individuati tra Colombaro e Timoline, a nord della località Budrio, a sud est di Nigoline e a sud di Borgonato;
- i crinali e i loro ambiti di tutela, che segnano il crinale del monte Alto e la valle tra la località Castello e la cima del monte stesso;
- i laghi, relativamente ai bacini delle torbiere;
- le aree idriche, relative ai bacini delle cave di argilla esistenti a confine con Provaglio;

tra le componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale

- i vigneti e altre colture specializzate in aree limitrofe, presenti nelle aree collinari, intorno soprattutto a Borgonato, ma anche a Timoline, Nigoline e Colombaro;
- i seminativi e prati in rotazione, in cui rientra la parte prevalente delle aree agricole del territorio comunale, ma anche l'area del golf di Franciacorta;
- i terrazzamenti con muri a secco e gradonature, delle aree a ovest di Nigoline, tra l'abitato e S.Eufemia, e a Colombaro, a ovest della chiesa di S.Maria di Zenighe;
- i nuclei storici di Nigoline e Borgonato sono contrassegnati come nuclei rurali permanenti;
- un discreto numero di cascine in ambiti agricoli, due rustici a sud est e uno a est di Nigoline, uno a nord di Timoline;

tra le componenti del paesaggio storico culturale

- le reti stradale storica secondaria (SP XI, SP 49, i tracciati Adro-Nigoline-Colombaro-Clusane, Nigoline Torbiato, Monterotondo-Borgonato-Str.Vic. del Cinquino, Provaglio-Timoline-Colombaro) e la rete ferroviaria storica (Brescia-Iseo-Edolo);
- numerosi palazzi, ville, santuari, chiese e santelle;
- i castelli a Borgonato e a Timoline;

tra le componenti del paesaggio urbano

- i centri e i nuclei storici, che coincidono con quelli del piano regolatore vigente;
- gli ambiti urbanizzati esistenti e di progetto del piano vigente;
- il territorio comunale rientra nell'ambito a statuto speciale proposto dal P. T. C. P. per la Franciacorta;

in ambito comunale non sono individuate componenti di criticità e degrado del paesaggio;

tra le componenti della rilevanza paesistica (identificative, percettive e valorizzative del paesaggio)

- gli ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali che ne determinano la qualità d'insieme, in cui sono inserite parti significative di territorio, la valle del Longarone, le aree a est e a sud-est di Borgonato fino al confine comunale, un'ampia area a sud-est di Timoline e una all'immediato intorno del complesso monumentale della villa Panciera di Zoppola, nonché le fasce lungo i sentieri di valenza paesistica e gli itinerari di fruizione paesistica;
- i luoghi della rilevanza paesistica, la chiesa di S. Eufemia, palazzo Torri, villa Panciera di Zoppola e la cascina Budrio a Nigoline, i palazzi Lana ora Berlucci, la villa Castello e la ex chiesa di s. Salvatore, le cascine Campagnole e Mancapane a Borgonato;
- i seguenti sentieri di valenza paesistica
 - il tracciato che proviene da Provaglio, attraversa le Torbiere in comune di Corte Franca, raggiunge Timoline, percorrendo v. Roma, v. Seradina, quindi Colombaro, percorrendo v. S.Afra, v. Gazzoli e prosegue verso Paratico e interseca il percorso che da Clusane sale al Monte Alto lungo il crinale;
- i seguenti itinerari di fruizione paesistica
 - l'itinerario Monterotondo-Borgonato-Str.Vic. del Cinquino, che si interseca con quello di Torbiato-Nigoline;
 - l'itinerario Adro-Nigoline-Colombaro-Clusane che a Nigoline si interseca con quello di Torbiato-Timoline (per v. Grumi);
 - i sentieri di valenza paesistica sono individuati anche nella rete degli itinerari;
 - il confine del sito di importanza comunitaria e della coincidente zona di protezione speciale (SIC e ZPS) delle Torbiere;
 - la strada del vino della Franciacorta che da Erbusco e Torbiato raggiunge la SP XI, attraversa Borgonato, prosegue verso Provaglio, quindi rientra nel territorio comunale di Corte Franca, attraversa Timoline, Colombaro, Nigoline e prosegue in direzione di Adro.

Il Piano Provinciale definisce gli indirizzi di tutela e valorizzazione e per le diverse componenti del paesaggio mediante un apposito allegato alle Norme Tecniche di Attuazione: Allegato 1 "Sistema del paesaggio dei beni storici" – Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della Provincia di Brescia.

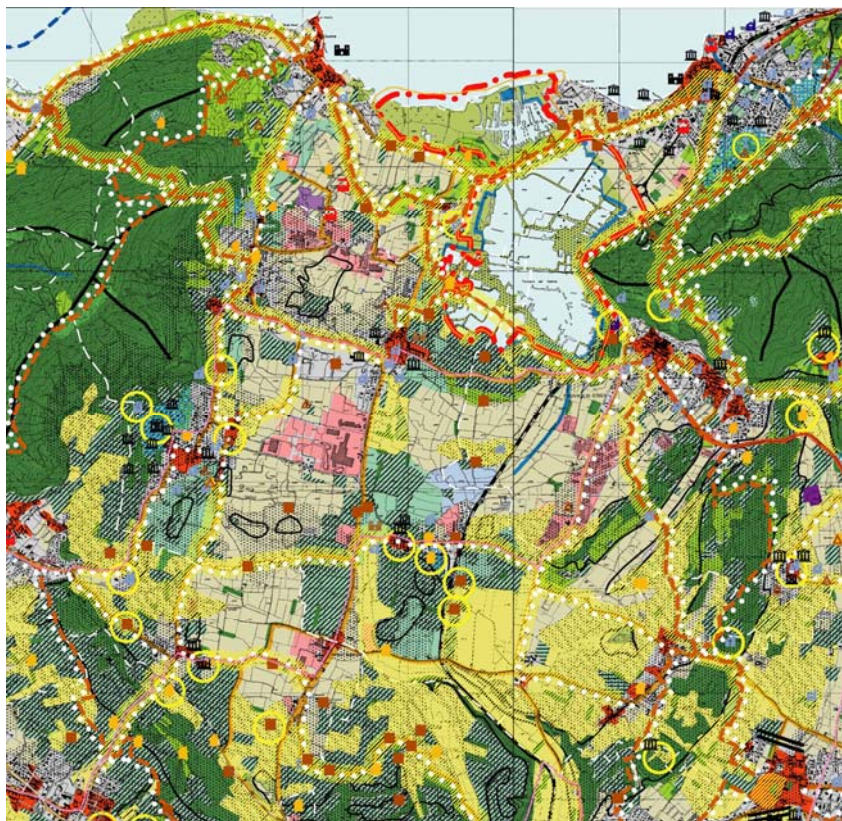
Per ciascuna componente vengono descritti:

1. i caratteri identificativi (descrizione e/o sottoclassificazione)
2. gli elementi di criticità;
3. gli indirizzi di tutela
 - per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario
 - per l'utilizzo agricolo
 - per gli interventi infrastrutturali a rete (esistenti e di nuovo impianto)
 - per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti
 - per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati
 - per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.

Il metodo di analisi e tutela proposto dal P.T.C.P., viene qui di seguito riportato, nella sintesi proposta nell'Allegato I alle N.T.A.:

“La tutela del paesaggio passa attraverso una reale tutela delle sue componenti.

La loro individuazione, lo studio dei caratteri identificativi e dei fenomeni di criticità, riferito ad ambiti territoriali storicamente e culturalmente individuabili e l'attribuzione, infine, delle rilevanze (paesistiche) consente un'efficace salvaguardia dei paesaggi.”



8.3 Le analisi paesistiche alla scala sovracomunale e locale

Le analisi paesistiche relative alle caratteristiche specifiche del territorio comunale e dell'area posta al contesto assumono i riferimenti metodologici:

- del P. T. P. R. e del Piano Paesaggistico del P. T. R. basati sull'individuazione degli elementi territoriali costitutivi dell'identità del paesaggio;
- del P. T. C. P. basati sull'individuazione delle diverse componenti;
- della Convenzione europea del Paesaggio, 20 ottobre 2000;
- delle seguenti disposizioni normative:
Codice dei Beni culturali e del paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dai D. Lgs. 23 marzo 2008, n. 62 e D. Lgs. 23 marzo 2008, n. 63;
L. R. 11 marzo 2005, n. 12 e "Modalità per la pianificazione comunale" in attuazione dell'art. 7 della L. R. n. 12/2005, D. G. R. 29 dicembre 2005, n. 8/1681;
"Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" D.G.R. 8 novembre 2002 – N. 7/11045;
"Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della L. R. 11 marzo 2005, n. 12", D. G. R. 15 marzo 2006, n. 8/2121;

L'approfondimento conoscitivo si è avvalso della cartografia comunale, di fonti bibliografiche e d'archivio, di studi comunali settoriali.

3.a – le fonti bibliografiche e d'archivio

Le fonti bibliografiche dalle quali sono state desunte informazioni su aspetti della storia e dei caratteri territoriali di Corte Franca sono:

Fausto Lechi, *Le Dimore Bresciane in cinque secoli di storia*, Edizioni di storia bresciana, 1974.

Questa importante fonte ha evidenziato numerosi edifici e siti, di seguito elencati:

- Borgo fortificato di Colombaro (Borghi fortificati della collina, nella Franciacorta);
- Castello di Timoline, mura antiche della villa Bersi Serlini;
- Palazzo già Lana, oggi Berlucchi, di Borgonato;
- Palazzo Ragnoli già Lana, di Colombaro;
- Palazzo Torri già Federici, di Nigoline;

- Palazzo Monti della Corte, di Nigoline;
- Antica Casa Federici della Corte, di Nigoline
- Villa Pizzini già Lana, di Timoline.

Giovanni Donni, Antonio Fappani, Corte Franca, Editrice La Rosa, 1992;

Angelo Valsecchi (a cura di), Corte Franca tra preistoria e medioevo, Comune di Corte Franca, 2001;

Angelo Valsecchi (a cura di), Le santelle di Corte Franca, Comune di Corte Franca, 2004;

AA. VV., Atlante del Sebino e della Franciacorta, Grafo, 1983;

AA. VV., Iseo e le Torbiere, Grafo, 1990;

Elena Tironi (a cura di), I Siti di Importanza Comunitaria della Provincia di Brescia, Provincia di Brescia,

Assessorato al Territorio, Parchi, V.I.A. Provincia di Brescia (a cura di), Parchi e riserve del territorio bresciano, Provincia di Brescia;

Le mappe storiche del catasto Napoleonico (1816), del catasto Lombardo-Veneto (1864) e del Regno d'Italia (1900), le carte dell'I.G.M di prima levata (1895), attraverso le quali è stato possibile identificare la struttura del sistema insediativo storico e le permanenze del tessuto edilizio.

3.b — ortofotocarte

Le ortofoto digitali a colori, prodotte dal raddrizzamento dell'immagine aerofotogrammetrica digitalizzata, georeferenziate nel sistema geodetico-cartografico nazionale, sono state realizzate nell'ambito del Programma IT 2000 nel periodo maggio-settembre 2003.

Da queste ortofoto sono state ricavate le individuazioni delle alberature e della vegetazione ripariale e poderale.

3.c — studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del P. G. T.

Lo studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica per il territorio comunale, redatto in funzione del P. G. T., in base a quanto richiesto dalla nuova L. R. n. 12/2005, in base alla D. G. R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 "Criteri ed indirizzi attuativi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della L. R. 11 marzo 2005, n. 12", consente di precisare e di approfondire le informazioni sulle caratteristiche climatiche, sui sistemi geomorfologico e idrografico, sul rischio sismico del territorio comunale.

3.d — individuazione del reticolo idrico minore, ai sensi della D. G. R. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 e successive modifiche e integrazioni.

Questo strumento, adottato nel dicembre 2007 per ottemperare alla delega attribuita ai comuni in materia di polizia idraulica, offre un rilievo dettagliato della rete idrica, sia naturale che artificiale.

3.e — il rilievo sul campo

Attraverso numerose rilevazioni in loco è stato possibile cogliere le relazioni paesistiche tra gli elementi costitutivi e significativi del paesaggio locale, le diverse immagini caratteristiche, oltre a verificare gli aspetti di dettaglio di elementi territoriali non sufficientemente precisati dalla documentazione disponibile, fotografica, cartografica e bibliografica.

8.4 I caratteri del paesaggio

La lettura del paesaggio di Corte Franca è stata affrontata attraverso un percorso conoscitivo che ne ha individuato le tipologie, gli "elementi costitutivi" e i fattori di vulnerabilità.

Gli "elementi costitutivi" del paesaggio locale rappresentano il complesso di "segni" – di tipo naturale e antropico – che rimanda:

- ai differenti modi nei quali si è concretizzato, in tempi successivi, il rapporto fra il territorio e le società che lo hanno abitato e lo abitano;
- alle differenti "ecologie".

Per la definizione del quadro conoscitivo del territorio sono stati considerati:

- le permanenze storiche;
- il sistema idrografico;
- il sistema vegetazionale;
- il sistema geomorfologico;
- la percezione degli ambiti interni al territorio comunale e dei principali scenari di riferimento al contesto;

Le permanenze storiche

È stata effettuata l'individuazione, nella mappa attuale del territorio, dei fabbricati antichi che hanno originato la struttura dei centri e dei nuclei storici e la viabilità storica che ha strutturato nel tempo il territorio e i cui tracciati costituiscono ancora oggi in gran parte la struttura della viabilità comunale.

Le carte di Valutazione del patrimonio edilizio storico del P. R. G. vigente, hanno costituito le basi di riferimento per i necessari adeguamenti alla situazione attuale e, in particolare, per l'analisi dello stato di conservazione e di manutenzione degli edifici, in funzione della predisposizione della nuova disciplina urbanistica di tutela e valorizzazione del P. G. T..

Sono state analizzate le trasformazioni degli edifici storici confrontando le mappe alle seguenti soglie:

Prima del 1810-1819 (a seconda delle diverse date del Catasto Napoleonico per i quattro centri)

1819-1852

1852-1898

Dopo il 1898

Le componenti del paesaggio

Al sistema paesaggistico-ambientale appartengono gli elementi idrografici, geomorfologici e vegetazionali.

Il territorio di Corte Franca è situato alla base della grande conoide di deiezione glaciale di provenienza dalle aree moreniche a sud del Lago d'Iseo.

Il sistema idrografico è composto da elementi di origine naturale, come il torrente Longarone, i fossi degli impluvi collinari, alcune sorgenti, i fossi di raccolta delle acque risorgive, nonché da elementi di matrice antropica, come il sistema irriguo. I corsi d'acqua hanno un andamento prevalente in direzione ovest-est/nord-sud (Longarone), ovest-est (in direzione delle Torbiere) e in parte sud-nord (in direzione del lago d'Iseo).

Il sistema vegetazionale di importanza ambientale, estetico-paesaggistica e ecologica è caratterizzato da una significativa diffusione, nella pianura, di filari alberati e vegetazione arbustiva a delimitazione dei fondi agricoli e lungo i canali, ma anche, in qualche caso, di alberi isolati censiti dalla Provincia come monumentali.

L'importanza del verde in funzione ecologica, oltre che paesistica, in particolare quando è presente lungo i corsi d'acqua, o forma sistemi lineari di vegetazione interpodereale e ripariale, è essenziale per favorire la conservazione degli ecosistemi biologici e degli habitat animali e vegetali, specialmente all'interno di ambiti territoriali a elevata antropizzazione.

8.5 La percezione del paesaggio

L'analisi della percezione del paesaggio evidenzia le diverse componenti fisico-ambientali e storico-culturali del paesaggio che rendono riconoscibili i quadri paesistici significativi e le visuali da salvaguardare.

Nella Tav. C8 Sistemi paesistici e percezione del territorio sono individuati:

- i beni paesaggistici già tutelati (beni paesaggistici e beni culturali del D. Lgs. n. 42/2004; il Sic e la Zps delle Torbiere, il Monte Alto come ambito di particolare interesse ambientale da PTPR);
- le componenti del paesaggio fisico e naturale, ovvero:
 - sorgenti;
 - acque e corsi d'acqua naturali (esclusivamente il Longarone);
 - alberi monumentali;
 - zone umide, come individuate dalla Provincia, come individuate dal comune ed eventualmente come riperimetrabili sulla scorta del rilievo sul campo);
 - le aree boscate (suddivise per tipologia ed essenza prevalente) che interessano complessivamente 537 ha pari a circa il 25,4% della superficie comunale, ed i pascoli che interessano 6 ha pari a circa il 0,4% della superficie comunale;
 - gli elementi geomorfologici di valenza paesistica, sulla base delle indicazioni del PTCP riviste alla luce delle analisi di dettaglio e sul campo compiute per la definizione della componente geologica del PGT: due rilievi isolati in pianura in basamento roccioso (uno in località Budrio ed uno in località Dossi), i sistemi sommitali dei cordoni morenici, gli archi e cordoni ancora

fortemente percepibili, gli ambiti interessati da cordoni morenici, gli orli di degradazione o di frana, gli orli di terrazzo, gli orli di scarpata artificiale e quelli di erosione glaciale, fluviale o torrentizia e le vallecole. Non si è invece riportata la perimetrazione degli ambiti di particolare rilevanza geomorfologica in quanto interessanti aree già individuate come di rilevanza;

- le componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale ovvero vigneti, uliveti e frutteti (che occupano rispettivamente una superficie di 401, 4 e 2 ha pari rispettivamente al 28,4%, 0,3% e 0,1% del territorio comunale), filari e sistema delle alberature esistenti, reticolo idrico;
- le componenti del paesaggio storico-culturale ovvero la viabilità storica e gli edifici di pregio suddivisi per categorie;
- le componenti del paesaggio urbano;
- le componenti del degrado ovvero i possibili detrattori del paesaggio (Centro commerciale, acquasplash, il golf e la discoteca), gli ambiti di escavazione previsti (nella tavola delle strategie si darà poi conto delle proposte di modifica afferenti tali ambiti), le cave non attive – aree che in parte hanno già subito fenomeni di riempimento - ma di cui pare utile tenere traccia ed infine i margini ambientali e varchi insediativi a rischio;
- il sistema della percezione costituito da:
 - o Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva puntuali, ovvero il Complesso Berlucci, il Castello ed il cimitero a Borgonato, Palazzo Torri a Nigoline, Villa Pancera di Zoppola a Nigoline e Cascina Budrio, punti panoramici ovvero il Cimitero S. Eufemia e la Madonna delle Gambe posti sul Monte Alto da cui si percepisce nella sua complessità il territorio comunale, punti di visuale, visuali cinematiche, visuali dai sentieri di pianura ed ambiti ad elevato valore percettivo (in ampliamenti rispetto a quelli del PTCP). Il sistema delle relazioni visuali definisce un ambito percettivo esteso sul territorio rurale e verso il sistema insediativo storico, ove, pertanto, sarà necessario porre la massima attenzione negli interventi di trasformazione, mediante un effettivo controllo degli inserimenti e delle modificazioni.
 - o La fitta rete di percorsi esistenti costituiti dagli itinerari paesistici provinciali e dai tracciati culturali (mobilità anche carraia), dai percorsi ciclabili sovralocali (in particolare dalla Brescia-Paratico e dai percorsi della Franciacorta), dai sentieri del Monte Alto e da quelli della Riserva. Tali tracciati consentono una percezione complessiva del paesaggio; rappresentano veri e propri "tracciati guida del paesaggio", per adottare la terminologia del P.T.P.R., che permettono una lettura molto ravvicinata delle differenti modulazioni del paesaggio locale.

8.6 Il sistema dei vincoli

La tavola dei Vincoli Ambientali completa il quadro conoscitivo relativo al paesaggio individuando la presenza di edifici e ambiti territoriali vincolati. La presenza di ambiti significativi e estesi, di numerosi immobili, parchi, giardini, broli e aree di contesto assoggettati a tutela denotano la notevole valenza paesaggistica del territorio di Corte Franca.

L'area più vasta, interessata dai provvedimenti di tutela paesaggistica è quella della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino, in base all'art. 142, c. 1., lett. f) del D. Lgs. n. 42/2004. In prossimità della riserva, in posizione sud-ovest, un ambito esteso, comprendente il giardino e la Villa Pizzini, nonché un'area limitrofa di pertinenza della villa, sono assoggettati anch'essi a tutela paesaggistica secondo l'art. 136, c.1., lett. b) dello stesso D. Lgs..

L'Amministrazione Comunale ha richiesto una verifica alla Soprintendenza di Brescia per l'assoggettabilità a tutela del tracciato del Torrente Longarone in base all'art. 142 lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004, anche all'interno del territorio comunale di Corte Franca, vista la precedente precisazione in tal senso, data dalla stessa Soprintendenza al comune confinante di Passirano.

Numerosi palazzi, ville, edifici, chiese, cimiteri e altri beni, distribuiti nei centri urbani sono assoggettati al D. Lgs. n. 42/2004 e individuati in base all'art. 10, commi 3. e 1..

Nella Tav. C8 del Quadro conoscitivo del D. P. "Sistemi paesistici e percezione del territorio" e nella Tav. P4 delle Previsioni di Piano del D. P. "Sintesi dei vincoli di Piano", oltre alle aree e ai beni di cui sopra sono individuati i Beni Storico Artistico Culturali segnalati nel P. T. C. P., Allegato II alle NTA – "Repertorio dei Beni Storico Artistico Culturali della Provincia di Brescia" – e altri beni da tutelare, segnalati dal PGT.

Le proposte di vincolo del P. T. C. P. riguardano i seguenti beni individuati:

Chiesa di S. Afra, Colombaro;

Chiesa del S. Crocefisso (cimitero), Colombaro;

e gli altri beni già compresi tra quelli assoggettati al D. Lgs. n. 42/2004:

Palazzo Ragnoli (affreschi), Colombaro, art. 10, c. 1.;

Chiesa parrocchiale S. Cosma e Damiano, Timoline, art. 10, c. 1.;

Chiesa di S. Giulia (Palazzo Pizzini), Timoline, art. 136, c. 1., lett. f).

Un altro bene, segnalato dal P. T. C. P., che non è stato possibile individuare, è la chiesa di S. Giulia in Castello a Nigoline, anche se dalle informazioni storiche è probabile si tratti della chiesa della Villa Pizzini, a Timoline.

Nel P.G.T. vengono infine segnalati ulteriori Beni Storico Artistico Culturali, che, per la loro rilevanza, sono degni di particolare tutela, che comprendono la Villa Palazzina, diverse cascine e numerose santelle

9 Popolazione, famiglie, abitazioni, stanze

Il comune si può ritenere piuttosto dinamico all'interno del proprio quadro di riferimento, costituito:

- dall'area specificamente analizzata comprendente, oltre a Corte Franca, i comuni ad esso confinanti di Iseo, Provaglio d'Iseo, Passirano, Cazzago San Martino, Adro e Capriolo, nonché il comune di Paratico (non confinante, ma è da ritenere parte integrante dell'area all'immediato contesto del territorio di Corte Franca;
- dell'ambito ben più ampio del Sistema Urbano Sovracomunale (S.U.S.) n. 3: Sebino e Franciacorta, individuato dal Piano di Coordinamento Provinciale (P. T. C. P.).

Un quadro analitico essenziale sulle dinamiche di popolazione, famiglie, abitazioni e stanze e delle relative elaborazioni (dati, tabelle e grafici) è fornito dall'Allegato 1: Dati demografici, sociali e economici.

La dinamica della popolazione residente nel comune è caratterizzata:

- dall'incremento sostenuto e crescente, dovuto principalmente al saldo sociale positivo, ma anche, seppur in misura inferiore, al saldo naturale positivo (poco più di 1/4), in calo di 3 punti percentuali rispetto al decennio precedente;
- dall'aumento dei nuclei famigliari e dalla progressiva riduzione del numero di componenti delle famiglie; con la diminuzione il numero medio di componenti per famiglia – sceso a 2,51 – l'aumento della popolazione e quello delle famiglie confermano un andamento divergente.

La crescita del numero di famiglie comporta un incremento della domanda di edilizia abitativa.

La crescita demografica dovuta al saldo sociale piuttosto sostenuto è principalmente attribuibile all'offerta edilizia derivante dalla recente attuazione delle previsioni di espansione del piano vigente.

In funzione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile del territorio, della qualità ambientale e del contenimento del consumo della risorsa suolo, la scelta di programmazione per il nuovo dimensionamento residenziale del Documento di Piano, l'Amministrazione Comunale, per la determinazione del fabbisogno, potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di limitare al soddisfacimento della sola componente del saldo naturale della crescita demografica, rapportata necessariamente al trend di costante incremento del numero di famiglie, quale fattore determinante per il fabbisogno di abitazioni.

Con il completamento delle attuazioni previste dal P. R. G., si potrebbe considerare conclusa la fase della crescita quantitativa, mentre le nuove scelte di pianificazione dovrebbero orientarsi con decisione verso la qualità degli interventi, la riqualificazione del territorio urbano e aperto, la valorizzazione e la tutela delle risorse, per contrastare efficacemente la dispersione insediativa e i fenomeni di frammentazione e disorganizzazione.

10 Le dinamiche demografiche e insediative

L'interpretazione delle recenti dinamiche demografiche e insediative consente di comprendere le tendenze insediative future, di determinare i fabbisogni e di effettuare le appropriate scelte di sviluppo.

Le analisi necessarie alla valutazione delle tendenze insediative della realtà urbana di Corte Franca prendono in considerazione principalmente tre fenomeni e le loro relazioni:

- dinamiche demografiche
- struttura della famiglia
- struttura del patrimonio residenziale

confrontando i dati relativi al comune, per avere un quadro di riferimento abbastanza significativo, con quelli:

- di un ambito più ampio, che denominiamo Comprensorio, comprendente il comune di Corte Franca e i comuni con i quali confina: a nord Iseo, a est Provaglio d'Iseo e Passirano, a sud Cazzago San Martino, a sud-ovest Adro, a ovest Capriolo e a nord-ovest Paratico (che non è confinante, ma è parte integrante della fascia di territorio all'immediato contesto di Corte Franca);
- dell'area ben più ampia del Sistema Urbano Sovracomunale n. 3 (S.U.S.) individuato dal Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) nel quale è inserito il comune di Corte Franca (confrontando per tale ambito solo i dati di censimento riferiti al decennio 91-01);
- del comune di Brescia;
- della Provincia.

I dati di seguito riportati sono ricavati dalle tabelle e dai grafici allegati.

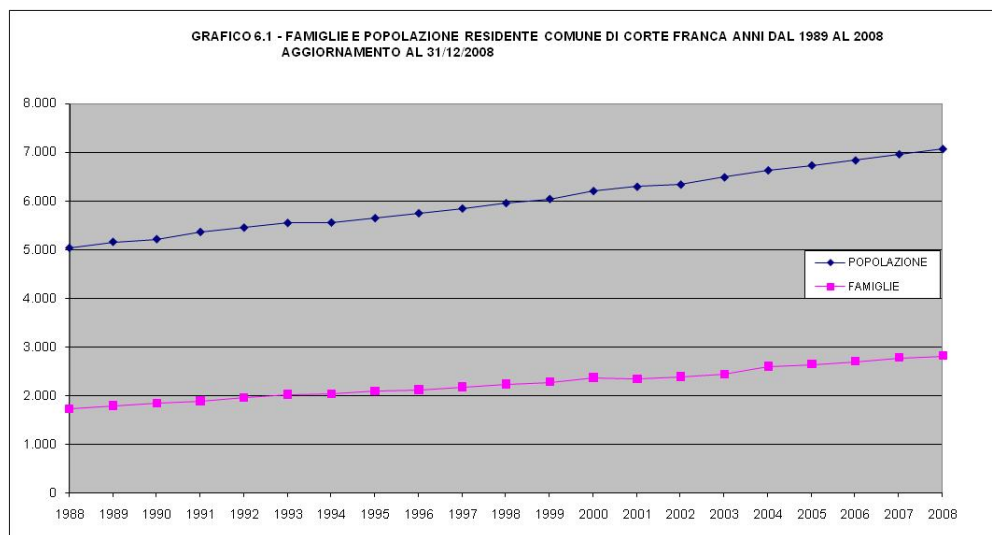
10.1 Le dinamiche demografiche

I dati intercensuari sulla popolazione residente di Corte Franca registrano una crescita nella seconda metà del secolo, pari al 73 %, passando da 3.641 abitanti del 1951 ai 6.282 (+2.641) del 2001.

Il tasso di crescita decennale della popolazione del comune, inizialmente basso, nei primi due decenni, fino al 1971, a partire dal decennio 71-81, aumenta decisamente attestandosi intorno al 17 % nel 71-81, poi ha una flessione nell'81-91, scendendo intorno al 13 %, per poi risalire oltre il 18 % nel 91-01, assumendo un trend di crescita che dal 1971 al 2001 risulta sempre più elevata della media dell'area del comprensorio. La crescita comunale dal '91 al 2001, confrontata con quella delle altre aree considerate, è sempre superiore, pari a tre volte quella media provinciale (intorno al 6 %), quasi due volte quella del S.U.S. n. 3 e del comprensorio (intorno al 10 %), mentre nel capoluogo si va consolidando un trend negativo (- 4 %).

Questi dati indicano che l'area a ovest del capoluogo, oltre la prima cintura, è caratterizzata da processi insediativi tuttora in atto, dovuti a diversi fattori, tra cui la relativa vicinanza all'area metropolitana di Brescia, la crescita e l'estensione dell'offerta di lavoro nell'ambito della "città diffusa", le trasformazioni delle attività lavorative, tra cui aumentano quelle meno condizionate dalla distanza dal luogo di residenza e che consentono scelte abitative in funzione di diverse opzioni qualitative (p.es. ambientali piuttosto che culturali) o di altre opportunità (sviluppo della rete infrastrutturale, ecc.).

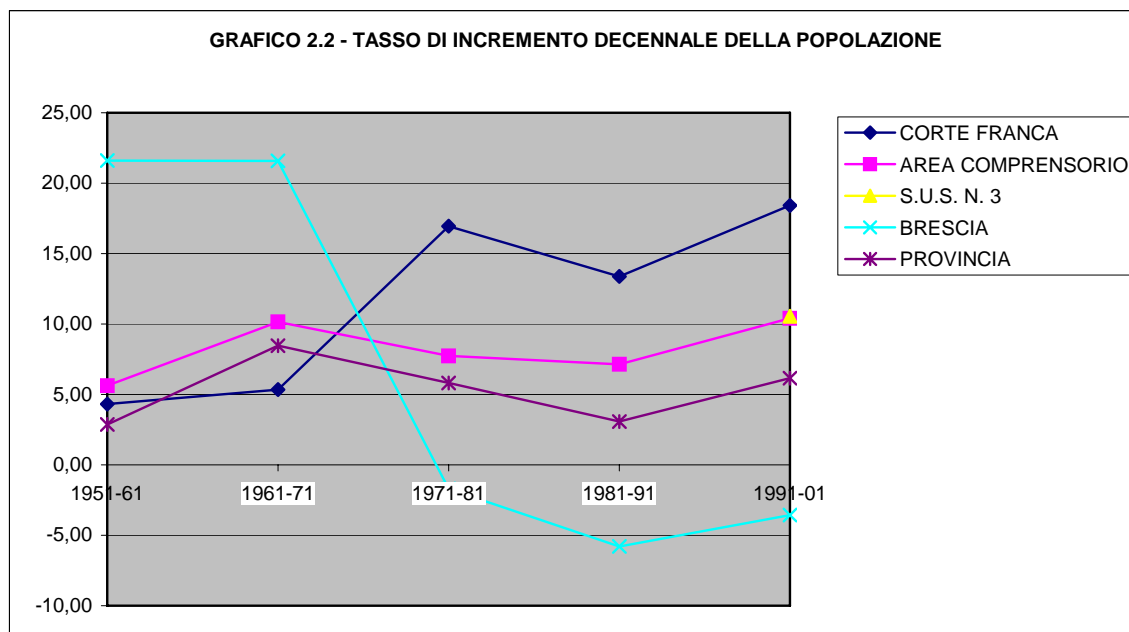
Per il comune di Corte Franca la tendenza di crescita è confermata dai dati relativi al decennio 1999-08, che indicano un ulteriore incremento del tasso di crescita della popolazione che si attesta al + 18,7 %, con un andamento pressoché costante, come dimostrano i valori nei due sottoperiodi quinquennali, + 8,9 % nel primo e + 9,0 % nel secondo.



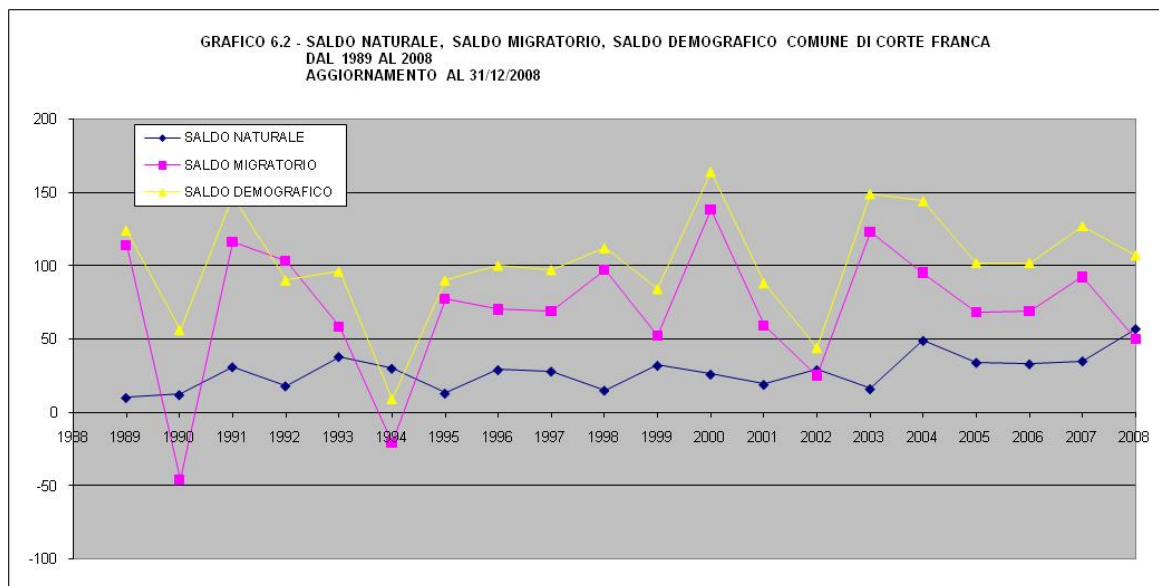
L'andamento demografico e la struttura della popolazione, negli ultimi dieci anni, forniscono altre utili indicazioni.

Nel decennio 1999-08, il saldo naturale positivo (+ 330 unità) ha contribuito solo nella misura del 30 % alla crescita della popolazione, comunque superiore alla quota del decennio precedente, pari al 24 % (+ 224 unità, rapportate a un minor incremento della popolazione in termini assoluti). Le nascite hanno avuto un lieve incremento nei valori assoluti, passando da una media annua di 61 nel decennio 1989-98 a una media

di 76 nel decennio successivo, a fronte, negli stessi decenni considerati, dell'incremento del tasso di crescita della popolazione passato dal 18,3 % al 18,7 %.



Più forte è stata la tendenza positiva del saldo migratorio che, con + 771 unità nel decennio considerato 1999-08, è notevolmente aumentato rispetto al decennio precedente, in cui era risultato di + 637 unità.



Da questi dati risulta pertanto che la crescita della popolazione è dovuta sia al saldo naturale positivo, sia, in misura nettamente prevalente, al saldo migratorio (che contribuisce per più di due terzi alla crescita totale).

Se da un lato si osserva la crescita della popolazione del comune di Corte Franca, dall'altro si assiste al processo di invecchiamento della stessa, riscontrabile dalla presenza sempre meno significativa in termini quantitativi, delle classi di età inferiori a 15 anni e dal maggior peso della popolazione anziana.

Nel 1981 gli abitanti fino a 14 anni di età nel comune di Corte Franca erano pari al 24 % dell'intera popolazione (erano il 27 % nel 1971), mentre gli abitanti con più di 55 anni di età erano pari al 17 % (come nel 1971).

Nel 1991 le due fasce di età considerate assumono quasi la stessa consistenza, con un rapporto percentuale rispetto al totale degli abitanti, sceso al 17 % per la fascia fino a 14 anni e invece salito al 18 % per la fascia oltre 55 anni.

La tendenza si rafforza ulteriormente nel 2001, anno in cui risulta che gli abitanti:

- fino a 14 anni, calano ulteriormente fino a meno del 16 %;
- oltre 55 anni, aumentano fino al 23 %.

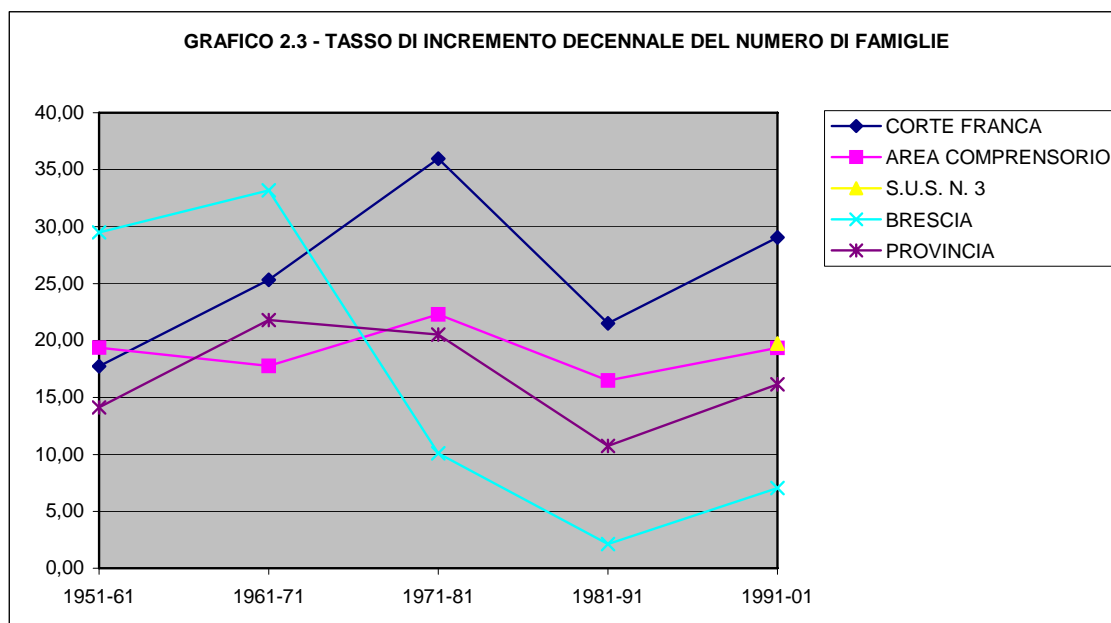
All'aumento degli anziani di circa 3 punti percentuali nel comune di Corte Franca è corrisposta una diminuzione di altrettanti punti percentuali, degli abitanti di età fino a 14 anni, mentre nell'area del comprensorio si sono verificati un aumento degli anziani di circa 4 punti e un calo degli abitanti fino a 14 anni soltanto di poco più di un punto. Gli anziani sono aumentati un poco di più nell'area provinciale e, in misura più consistente, a Brescia, ove, il rapporto tra le due fasce di età considerate, è quasi del triplo a favore degli anziani (35 % oltre 55 anni su 12 % fino a 14 anni).

L'indice di invecchiamento, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, a Corte Franca, nel 2001, è aumentato a 77 (era 54 nel 1991 e 35 nel 1981), ma in misura inferiore che in provincia, ove si attesta a 119 e a Brescia a 174.

I dati sopra riportati stanno a dimostrare che nel comune di Corte Franca abita una popolazione composta soprattutto da persone in età media 61 % e che tende ad invecchiare in misura più ridotta che nelle aree, della provincia e del capoluogo, per effetto della presenza di una quantità lievemente superiore di abitanti nella fascia di età da 0 a 14 anni e di una quantità inferiore di anziani (in misura più consistente in confronto al rapporto relativo alla fascia precedente).

10.2 La struttura della famiglia

Ad un andamento di crescita della popolazione corrisponde un aumento del numero di famiglie che nell'ultimo decennio 1999-08 è stato del + 25,8 %, contro il + 29,0 % del decennio precedente (mentre la popolazione è cresciuta rispettivamente del + 18,7 % e del + 18,3 %).



Dai dati statistici dei censimenti dal 1951 al 2001 si ricava che, a un aumento del 73 % della popolazione, è corrisposto un incremento di più del doppio del numero di famiglie, che corrisponde a quasi il triplo dell'aumento percentuale della popolazione nello stesso periodo.

Ciò dimostra che anche a Corte Franca, così come nell'area di appartenenza, si è manifestato il fenomeno della riduzione della dimensione media delle famiglie.

L'aumento del numero di famiglie è dovuto a diversi fattori:

- l'aumento del numero di anziani, che spesso vivono soli;
- l'aumento dei giovani che vivono da soli;
- i giovani tendono a sposarsi sempre più tardi e ad avere meno figli rispetto a quanto succedeva in passato.

La popolazione è costituita sempre meno da famiglie numerose e sempre più da famiglie piccole, formate da una persona, da una coppia soltanto e da una coppia con uno o due figli.

Tali dinamiche sono influenzate da fenomeni di fondo, che rispecchiano l'evoluzione demografica del nostro paese, anche se, nel comune di Corte Franca, risultano meno accentuati rispetto alle medie del capoluogo e della provincia, mentre lo sono di più rispetto alla media del S.U.S.:

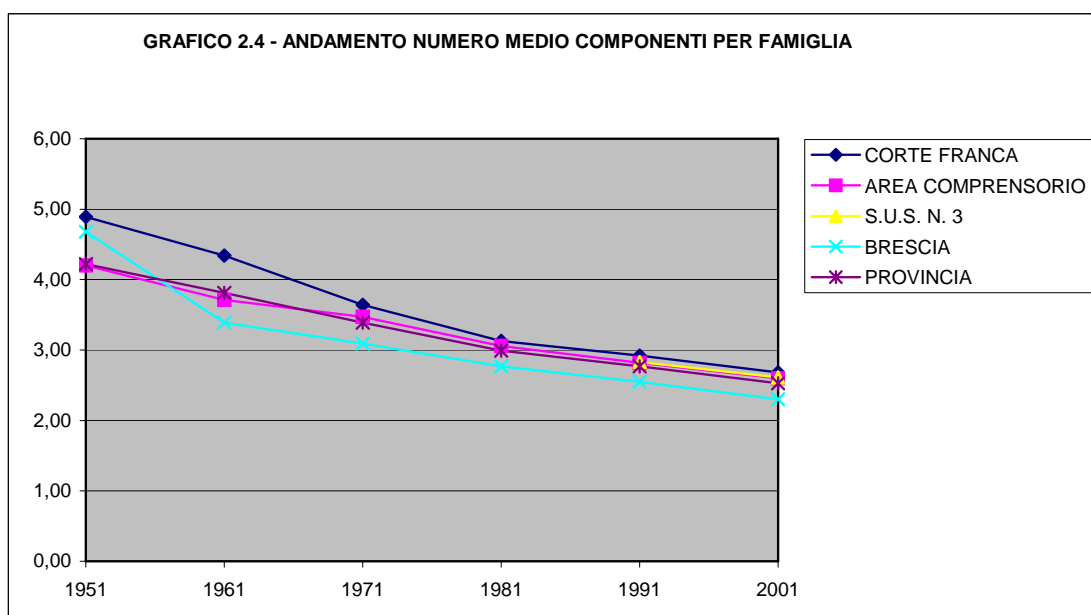
- l'invecchiamento progressivo della popolazione e le conseguenze sulla natalità;
- il aumento continuo di nuclei familiari con un solo componente;
- la riduzione progressiva del numero di componenti per famiglia.

Nel 2001 le famiglie con un solo componente sono pari al 21 % del totale delle famiglie e, quelle con due componenti, pari al 27 % e, sommate tra loro, sono pari al 48 % (nel '91 erano il 39 %) del totale delle famiglie, mentre quelle con tre e quattro componenti sono pari al 46 % (nel '91 erano il 51 %), infine quelle con più di cinque componenti sono circa il 6 % (nel '91 erano il 10 %).

Nel 2001 le famiglie con un componente e con due componenti a Brescia sono pari al 41 % del totale delle famiglie, in provincia pari al 32 %, mentre quelle con tre e quattro componenti, a Brescia sono pari al 50 %, in provincia al 56 %, infine quelle con più di cinque componenti a Brescia sono pari al 9 % e in provincia al 12 %.

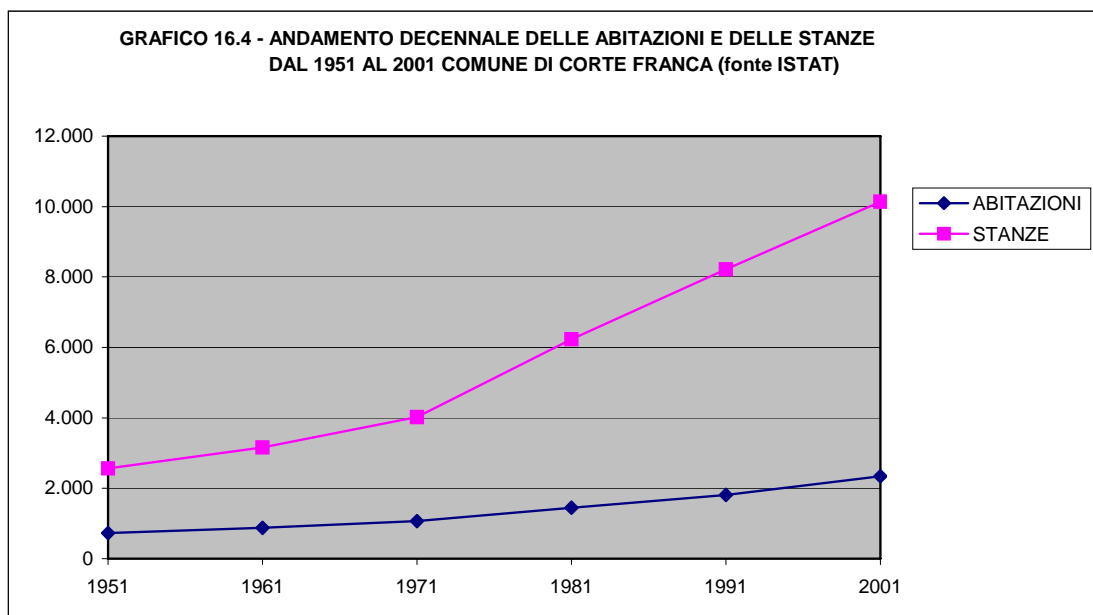
Come evidenziano i dati precedenti nel comune risulta più accentuata, rispetto a Brescia e ancor più rispetto alla provincia, la presenza di famiglie con uno e due componenti, mentre al contrario, è inferiore la presenza delle famiglie più numerose.

La riduzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare è stata più accentuata e pressoché costante nel periodo dal 1951 al 1981, mentre si è attenuata nei due decenni successivi dal 1981 al 2001, passando da 4,89 componenti nel 1951 a 2,68 nel 2001 (il dato provinciale è 2,53, quello di Brescia è 2,30) fino a scendere a 2,51 nel 2008.

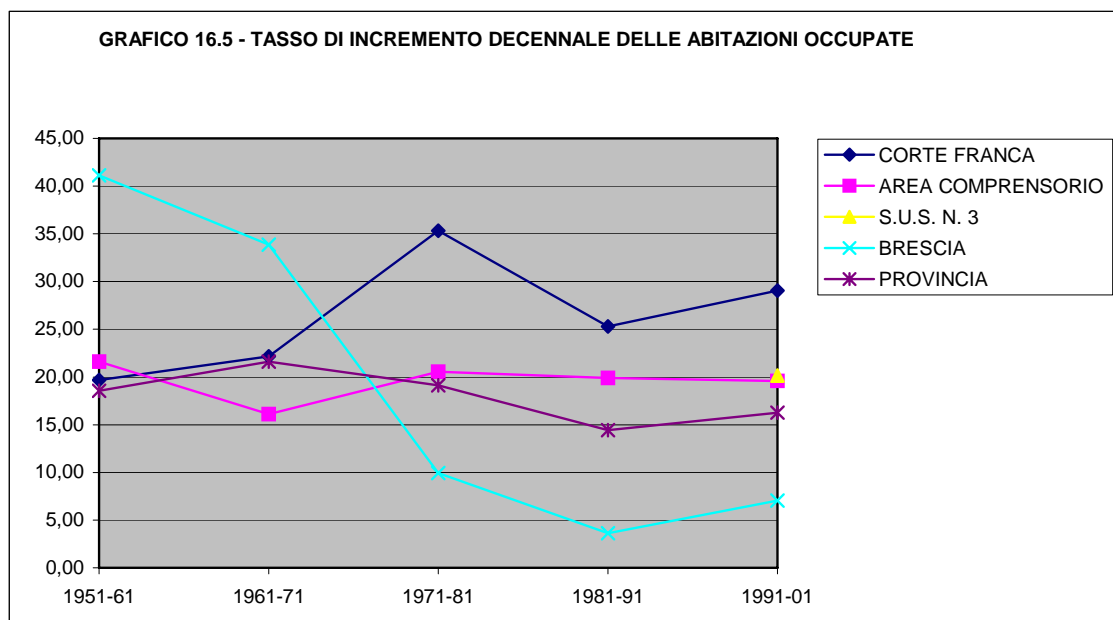


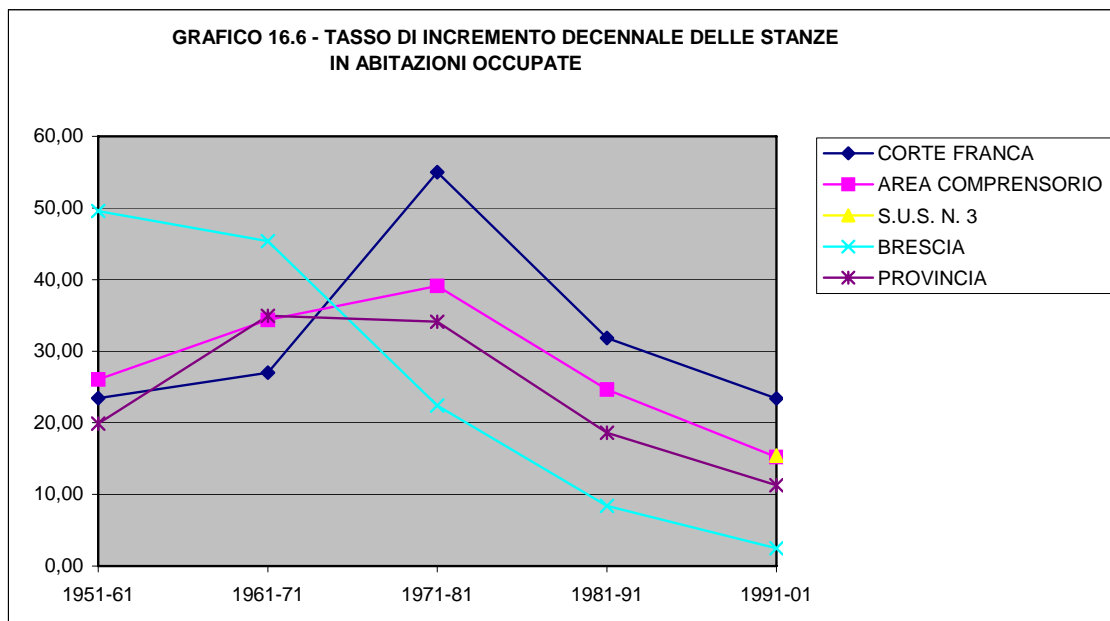
10.3 La struttura del patrimonio edilizio

Nel 2001 nel comune di Corte Franca risultavano 2.341 abitazioni occupate (+ 29 % rispetto al '91) e 10.135 stanze in abitazioni occupate (+ 23 % rispetto al '91).



Nell'ultimo decennio l'incremento delle abitazioni è stato del 29 %, superiore di 4 punti percentuali rispetto a quello del decennio precedente 1981-91 (a sua volta in flessione di circa 10 punti percentuali rispetto al decennio 71-81), mentre l'aumento delle stanze in abitazioni occupate è risultato del 23 %, inferiore rispetto ai decenni precedenti (risultato del 32 % nel 1981-91 e del 55 % nel decennio precedente 71-81). La crescita delle abitazioni, decisamente più elevata di quella delle stanze, nel Comune di Corte Franca coincide con quella delle famiglie (+30 %), mentre quella delle stanze assume un tasso di crescita superiore a quello della popolazione (+ 18 %).



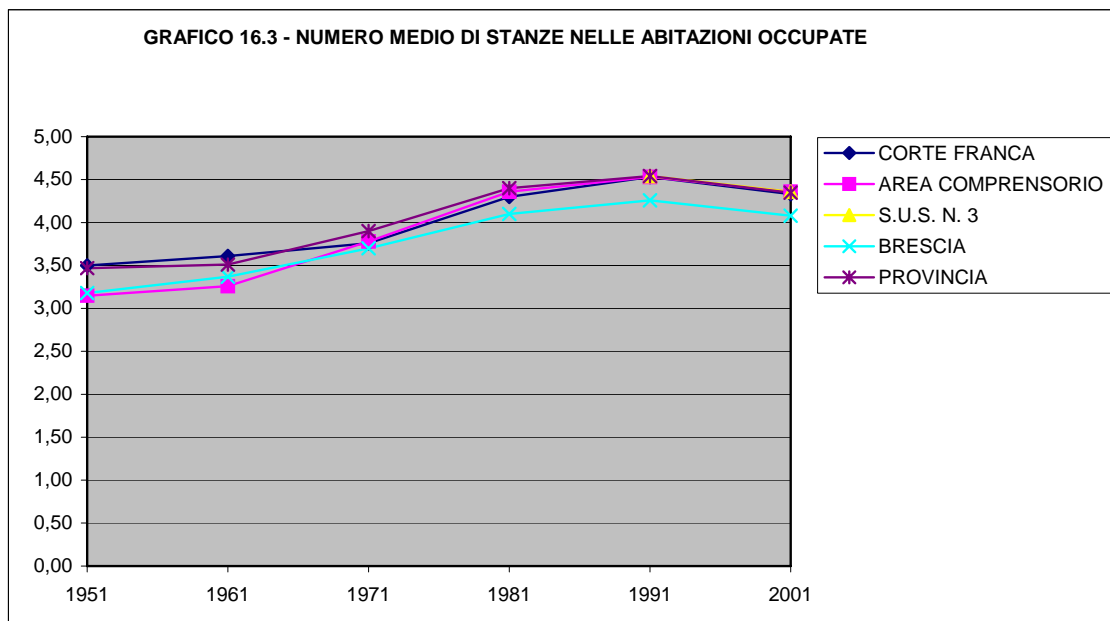


Vanno considerati alcuni fenomeni che caratterizzano il rapporto tra domanda e offerta di alloggi:

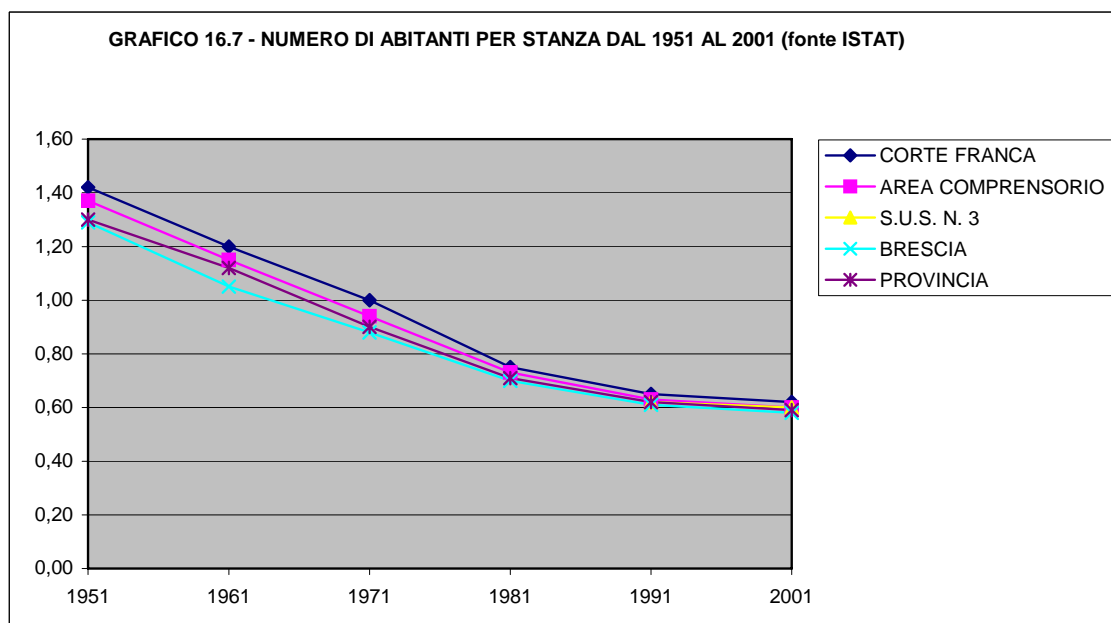
- l'incremento del numero di famiglie genera la domanda di abitazioni;
- la produzione di abitazioni può indurre la crescita di famiglie per immigrazione;
- la propensione a uno standard più elevato favorisce la richiesta di abitazioni con più stanze di quelle minime necessarie
- i piccoli nuclei familiari, spesso per mancanza di alternative, occupano abitazioni più ampie rispetto ai bisogni effettivi.

Dal 1991 i dati delle famiglie residenti coincidono con quelli delle abitazioni occupate, da cui non risulterebbero presenti famiglie che vivono in coabitazione (erano 45 nel 1981, 28 nel 1971).

Il numero medio di stanze per abitazione occupata si conferma piuttosto elevato nel comune, ove nel 2001 risulta di 4,33 in calo rispetto al 1991, anno in cui ha raggiunto – con 4,53 – la punta massima del progressivo aumento verificatosi a partire dal 1951 (anno in cui era pari a 3,50). Il dato del 2001 è di poco superiore a quello di Brescia, mentre è lievemente inferiore a quello delle altre aree considerate (comprensorio, SUS n. 3 e provincia).



L'indice di affollamento nel comune di Corte Franca ha avuto una progressiva riduzione, da 1,42 abitanti per stanza del 1951 è sceso a 0,62 nel 2001, livello che corrisponde a quello delle altre aree considerate e che equivale a 1,6 stanze per abitante.



Un indice di affollamento basso, l'assenza (forse solo statistica, non effettiva) di casi di coabitazione, un livello elevato del numero medio di stanze per abitazione, una non trascurabile presenza di abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni (12 % nel 2001) indicano la presenza nel comune di un fabbisogno residenziale pregresso non particolarmente consistente.

10.4 La struttura produttiva occupazionale

Le attività economiche prevalenti di Corte Franca nel 2001 (fonte CCIAA Brescia) sono quelle delle istituzioni e servizi, che comprendono un numero di unità locali di poco superiore a quello del settore secondario, che include il 42 % del totale delle unità locali e nel quale è occupato il 73 % degli addetti di cui il 59 % (cioè l'81 % degli addetti nell'industria) risulta occupato nelle attività manifatturiere. La percentuale del 2001 di addetti nell'industria aumenta (al 73 %, circa il + 18 % rispetto al 1991, anno in cui era al 62 %) a fronte di una contenuta riduzione della quota percentuale delle unità locali che scende dal 45 % al 42 %.

Ha un peso molto modesto l'agricoltura con meno del 3 % degli occupati, che si conferma settore a bassa intensità di lavoro (con 49 unità locali nel 2001), anche se, dal '91 al 2001, sia gli addetti, che le unità locali, sono aumentati sensibilmente.

Diminuisce la quota delle unità locali del commercio (di 3 punti percentuali), aumenta quella delle attività di intermediazione e immobiliari (di 7 punti percentuali), mentre rimane costante la percentuale di unità locali delle attività terziarie, circa il 50 %, a fronte di una diminuzione della quota complessiva degli addetti, che passano dal 27 al 24 %, registrando un particolare calo di addetti nelle attività commercio e pubblici esercizi e un aumento nelle attività di intermediazione, immobiliari, ecc..

Il numero di addetti nel comune è aumentato del + 5 % dal 1991 al 2001, mentre le unità locali, nello stesso periodo, sono aumentate del + 29 %. Il rapporto degli addetti con la popolazione residente nello stesso decennio è sceso da oltre 39 addetti ogni 100 abitanti a 34, per effetto della crescita demografica, ben più elevata, in percentuale, rispetto a quella degli addetti. Tale rapporto è comunque tra i più elevati dei comuni limitrofi e è superiore alla media (31) della stessa area di appartenenza, ai dati del capoluogo (32) e provinciale (27).

L'economia della zona di appartenenza (Franciacorta e Basso Sebino) si regge sull'industria manifatturiera nella quale è occupata quasi la metà del totale degli addetti. Sempre in riferimento alla zona va riscontrata una significativa crescita degli addetti nell'ultimo decennio (+ 7.000, fonte AIB, ottobre 2007), anche in presenza della crisi del settore tessile e dell'abbigliamento (- oltre 4.000 addetti), dovuta in prevalenza alla crescita di addetti nel settore metalmeccanico.

La crescita dei posti di lavoro è stata sostenuta dal recente sviluppo di questa parte del territorio provinciale, gravitante prevalentemente sull'asse Brescia-Bergamo-Milano, in buona parte dovuto ai processi di delocalizzazione o formazione di nuove unità di produzione di origine non locale, provenienti da distretti industriali saturi (Valle Trompia) o comunque interessate a trasferirsi da aree congestionate e a garantirsi una posizione di maggiore accessibilità alle direttrici della rete infrastrutturale primaria (autostrada, sistema stradale di rango provinciale, ferrovie). È da notare comunque come nell'ambito di tali processi siano sorti insediamenti produttivi, in genere, senza adeguati sostegni localizzativi e di servizi.

Considerando la zona di riferimento si ha una presenza significativa e caratterizzante delle attività nei settori delle lavorazioni metalmeccaniche, chimiche, dei materiali da costruzione, delle manifatture dell'abbigliamento, del legno e agroalimentari.

Nella zona, sempre nel decennio appena trascorso, si registra un incremento dell'occupazione nel settore terziario e, in particolare, nel commercio che si conferma il comparto più importate dopo l'industria manifatturiera. Nello stesso periodo si sono verificati significativi incrementi degli addetti nel settore alberghiero e della ristorazione, nel settore dei trasporti e delle comunicazioni e, in particolare, in quello dei servizi alle imprese. In ordine di importanza dopo l'industria manifatturiera e il commercio, viene l'industria delle costruzioni, settore caratterizzato dalla notevole frammentazione (con una media di tre addetti per impresa), che ha avuto una crescita sia in termini di addetti (+ 41 %), sia di unità locali (+ 31 %, fonte AIB).

“Circa un terzo delle aziende e degli occupati nell'industria delle costruzioni della provincia di Brescia sono concentrati in questa zona. Il mercato di riferimento si espande fino all'area milanese, alimentando un forte flusso di pendolari verso il capoluogo lombardo.” (Franciacorta terra di imprese e di vite, AIB 2007).

“La crescita sostenuta del terziario e lo sviluppo delle attività collegate alla viticoltura, se da un lato attenuano gli effetti della ristrutturazione dell'industria manifatturiera, dall'altro pongono il problema della compatibilità delle produzioni industriali in un territorio che presenta una spiccata vocazione anche per attività non industriali.” (idem).

La struttura produttiva locale è costituita prevalentemente da piccole imprese artigianali, che sono circa il 68 % delle unità locali dell'industria.

L'immediato contesto territoriale considerato (area dei comuni contermini) è economicamente forte e dinamico sia sul versante delle attività presenti sia dei livelli di occupazione dei residenti.

Il tasso di attività nel comune al 2001 è del 55,7 %, superiore al tasso provinciale 52,6 % e di poco inferiore a quello del comprensorio, comprendente Corte Franca e i comuni contermini, che è del 56,9 %.

Il tasso di occupazione nel comune è del 53,6 %, oltre cinque punti in più rispetto al dato del capoluogo (48 %) è superiore al tasso provinciale, che è del 50,3 % e a quello dell'area del comprensorio che è del 50,7 %.

Il rapporto tra il numero di addetti e la popolazione nel 2001 risulta comunque elevato per il comune, ove è pari al 47,2 % (era il 38,8 % nel '91), anche se nettamente inferiore a quello del capoluogo, nel quale è pari al 63,5 %, ma è comunque superiore a quelli provinciale e dell'area del comprensorio, intorno al 43,0 % (erano entrambi poco al di sotto del 35 % nel '91; dati 2001 fonte ISTAT, 1991 fonte CCIAA).

Il rapporto tra il numero di addetti e la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro, è piuttosto elevato per il comune, ove è pari al 100,6 %, anche se risulta inferiore, come è ovvio, a quello del capoluogo, nel quale è pari al 143,7 %, ma è nettamente superiore a quelli provinciale e dell'area del comprensorio, pari rispettivamente al 95,4 % e al 95,6 %.

La percentuale di popolazione residente con oltre 15 anni attiva nel comune di Corte Franca al 2001 è pari al 47 % della popolazione (in aumento rispetto al '91, quando era al 45 %), superiore al rapporto di Brescia e a quello provinciale (entrambi al 44 %).

Il confronto dei dati dei censimenti 1991 e 2001 relativi alla popolazione attiva residente nel comune di Corte Franca evidenzia che vi è stato un incremento del numero di occupati da 2.389 a 2.946 pari al + 23 %.

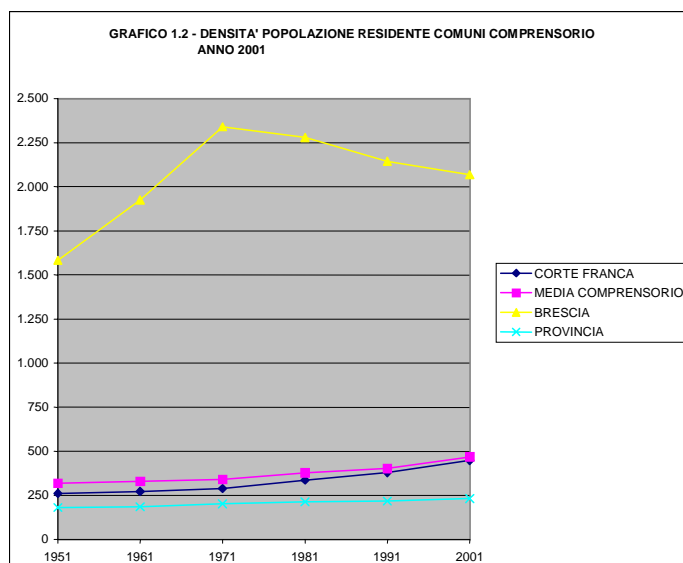
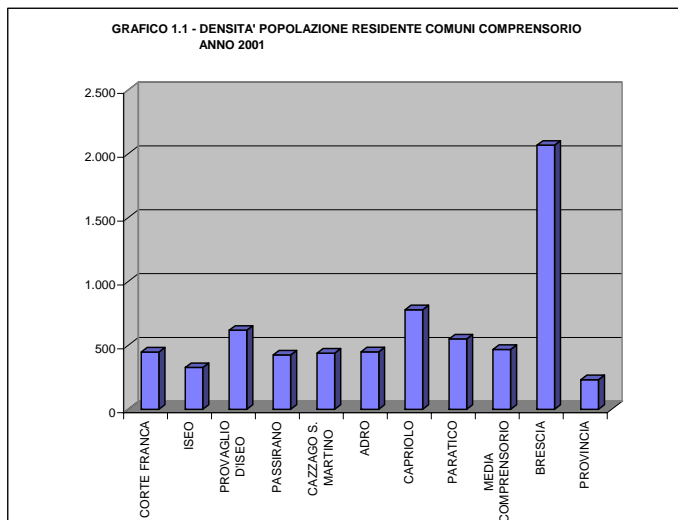
Il tasso di disoccupazione è al 3,77 % nel 2001 nel comune (4,27 in provincia, 4,76 a Brescia), mentre il tasso di disoccupazione giovanile è al 9,19 % (10,88 in provincia, 14,99 a Brescia).

I dati sul pendolarismo evidenziano che, circa il 54 % della popolazione residente si sposta giornalmente, di cui, il 53 % per luogo di destinazione fuori dal comune, prevalentemente verso il capoluogo e l'area vasta al contesto.

**TAB. 1 SUPERFICIE TERRITORIALE COMUNALE
DENSITA' POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNI COMPRESORIO ANNI 1951, 1961, 1971,
1981, 1991, 2001**

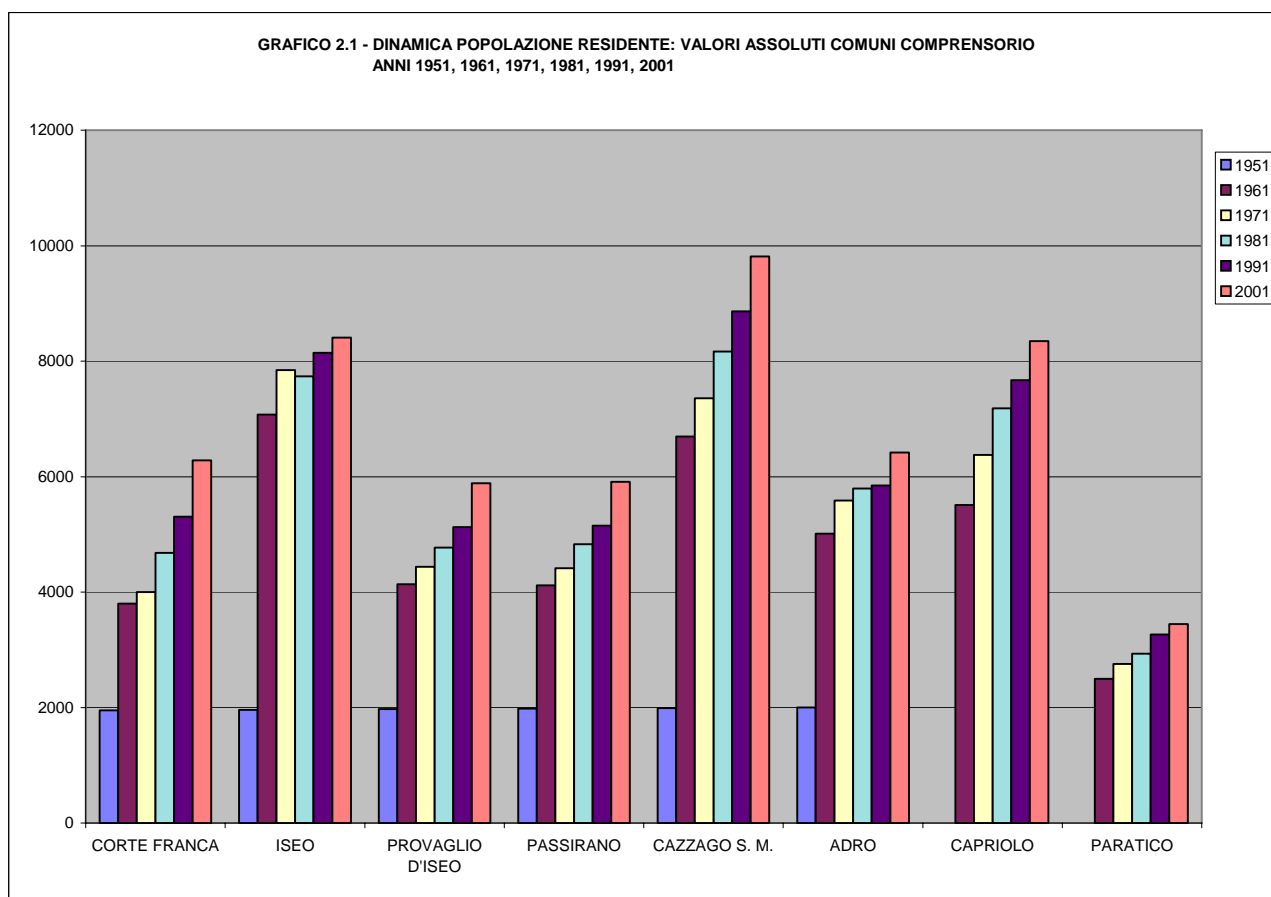
COMUNE	SUPERFICIE KM ²	DENSITA' ABITANTI/KM ²					
		1951	1961	1971	1981	1991	2001
CORTE FRANCA	14,01	262	273	288	337	379	448
ISEO	25,70	261	275	305	301	317	327
PROVAGLIO D'ISEO	17,80	428	440	474	504	538	619
PASSIRANO	13,89	289	296	318	351	371	426
CAZZAGO S. MARTINO	22,30	* 299	* 309	* 332	* 370	* 400	440
ADRO	14,27	375	389	326	407	410	450
CAPRIOLO	10,71	452	514	599	671	716	779
PARATICO	6,25	375	340	453	469	522	551
TOTALE	124,93						
MEDIA COMPRESORIO		319	330	341	378	403	469
BRESCIA	90,68	1.582	1.924	2.340	2.279	2.145	2.068
PROVINCIA	4.784,36	181	186	201	213	218	232

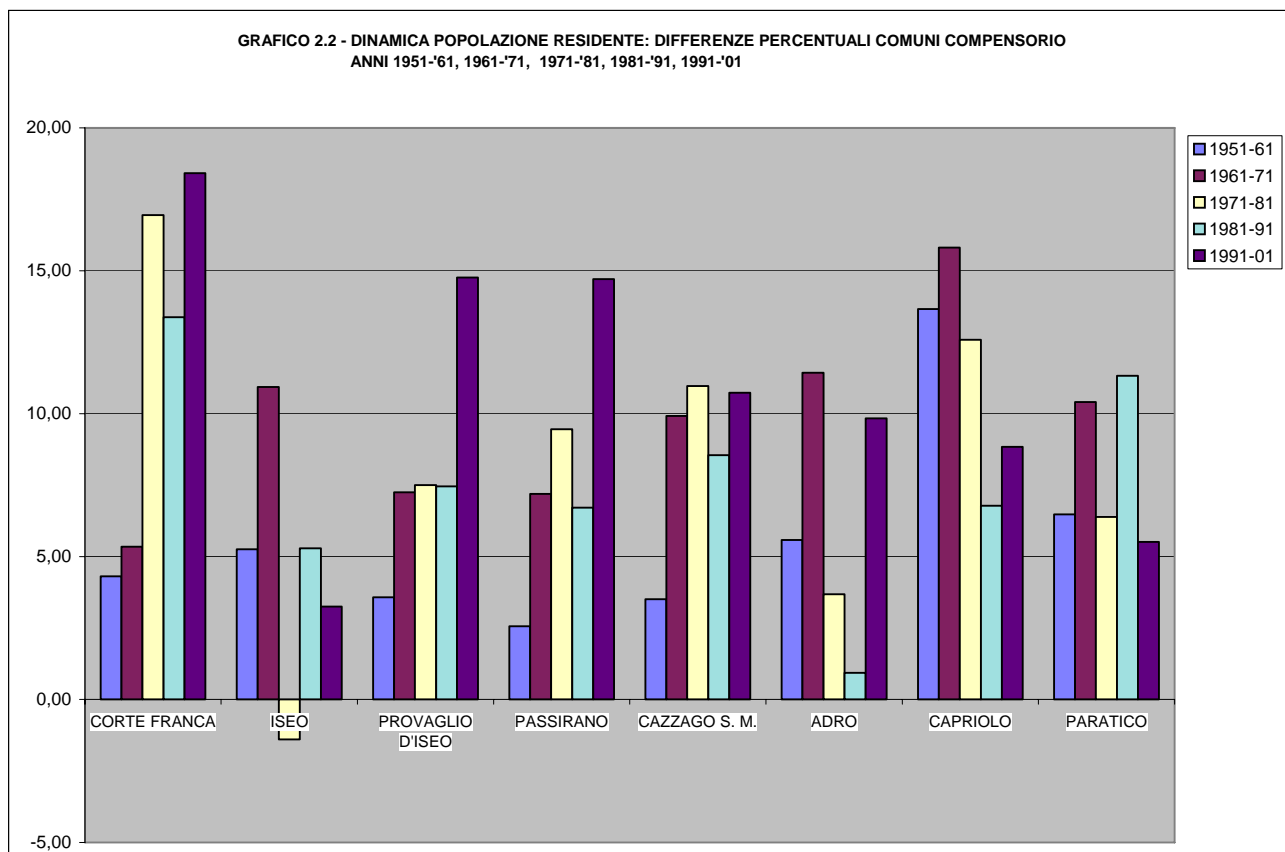
* DENSITA' RIFERITA A UNA SUPERFICIE TERRITORIALE DI 22,14 KM²



TAB. 2 DINAMICA POPOLAZIONE RESIDENTE
 TOTALE, DIFFERENZE E PERCENTUALI COMUNI COMPRESORIO ANNI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001

COMUNE	TOTALE						DIFFERENZE E PERCENTUALI									
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-61	%	1961-71	%	1971-81	%	1981-91	%	1991-01	%
CORTE FRANCA	3.641	3.798	4.001	4.679	5.305	6.282	157	4,31	203	5,34	678	16,95	626	13,38	977	18,42
ISEO	6.719	7.072	7.845	7.736	8.145	8.410	353	5,25	773	10,93	-109	-1,39	409	5,29	265	3,25
PROVAGLIO D'ISEO	3.996	4.139	4.439	4.772	5.128	5.885	143	3,58	300	7,25	333	7,50	356	7,46	757	14,76
PASSIRANO	4.013	4.116	4.412	4.829	5.153	5.911	103	2,57	296	7,19	417	9,45	324	6,71	758	14,71
CAZZAGO S. M.	6.467	6.694	7.358	8.165	8.863	9.814	227	3,51	664	9,92	807	10,97	698	8,55	951	10,73
ADRO	4.748	5.013	5.586	5.792	5.846	6.421	265	5,58	573	11,43	206	3,69	54	0,93	575	9,84
CAPRIOLO	4.846	5.508	6.379	7.182	7.669	8.347	662	13,66	871	15,81	803	12,59	487	6,78	678	8,84
PARATICO	2.345	2.497	2.757	2.933	3.265	3.445	152	6,48	260	10,41	176	6,38	332	11,32	180	5,51
TOTALE AREA COMPRESORIO	36.775	38.837	42.777	46.088	49.374	54.515	2.062	5,61	3.940	10,14	3.311	7,74	3286	7,13	5141	10,41
BRESCIA	142.059	172.744	210.047	206.661	194.502	187.567	30.685	21,60	37.303	21,59	-3.386	-1,61	-12.159	-5,88	-6.935	-3,57
S.U.S. N. 3					145.794	161.176									15.384	10,55
PROVINCIA	858.343	882.949	957.686	1.017.093	1.044.544	1.108.776	24.606	2,87	74.737	8,46	59407	6,20	27451	2,70	64.232	6,15





TAB. 2.1 DINAMICA FAMIGLIE RESIDENTI
TOTALE, DIFFERENZE E PERCENTUALI COMUNI COMPENSORIO ANNI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001

COMUNE	TOTALE						DIFFERENZE E PERCENTUALI									
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-61	%	1961-71	%	1971-81	%	1981-91	%	1991-01	%
CORTE FRANCA	744	876	1.098	1.493	1.814	2.341	132	17,74	222	25,34	395	35,97	321	21,50	527	29,05
ISEO	1.738	2.014	2.412	2.657	3.114	3.472	276	15,88	398	19,76	245	10,16	457	17,20	358	11,50
PROVAGLIO D'ISEO	888	1.040	1.298	1.568	1.790	2.232	152	17,12	258	24,81	270	20,80	222	14,16	442	24,69
PASSIRANO	909	1.061	1.266	1.592	1.818	2.293	152	16,72	205	19,32	326	25,75	226	14,20	475	26,13
CAZZAGO S. M.	1.378	1.660	2.045	2.608	3.195	3.691	282	20,46	385	23,19	563	27,53	587	22,51	496	15,52
ADRO	1.480	1.706	1.624	1.905	1.988	2.396	226	15,27	-82	-4,81	281	17,30	83	4,36	408	20,52
CAPRIOLO	1.065	1.412	1.755	2.262	2.633	3.137	347	32,58	343	24,29	507	28,89	371	16,40	504	19,14
PARATICO	558	689	818	975	1.188	1.373	131	23,48	129	18,72	157	19,19	213	21,85	185	15,57
TOTALE AREA COMPENSORIO	8.760	10.458	12.316	15.060	17.540	20.935	1.698	19,38	1.858	17,77	2.744	22,28	2.480	16,47	3.395	19,36
BRESCIA	39.355	50.963	67.879	74.718	76.312	81.692	11.608	29,50	16.916	33,19	6.839	10,08	1.594	2,13	5.380	7,05
S.U.S. N. 3					51.569	61.741									10.172	19,73
PROVINCIA	203.191	231.868	282.390	340.296	376.861	437.706	28.677	14,11	50.522	21,79	57.906	20,51	36.565	10,75	60.845	16,15

TAB. 2.2 TASSO DI INCREMENTO DECENNALE DELLA POPOLAZIONE

	1951-61	1961-71	1971-81	1981-91	1991-01
CORTE FRANCA	4,31	5,34	16,95	13,38	18,42
AREA COMPRESORIO	5,61	10,14	7,74	7,13	10,41
S.U.S. N. 3					10,55
BRESCIA	21,60	21,59	-1,71	-5,79	-3,57
PROVINCIA	2,87	8,46	5,81	3,07	6,15

TAB. 2.3 TASSO DI INCREMENTO DECENNALE DEL NUMERO DI FAMIGLIE

	1951-61	1961-71	1971-81	1981-91	1991-01
CORTE FRANCA	17,74	25,34	35,97	21,50	29,05
AREA COMPRESORIO	19,38	17,77	22,28	16,48	19,36
S.U.S. N. 3					19,73
BRESCIA	29,50	33,19	10,08	2,13	7,05
PROVINCIA	14,11	21,79	20,51	10,75	16,15

TAB. 2.4 NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA

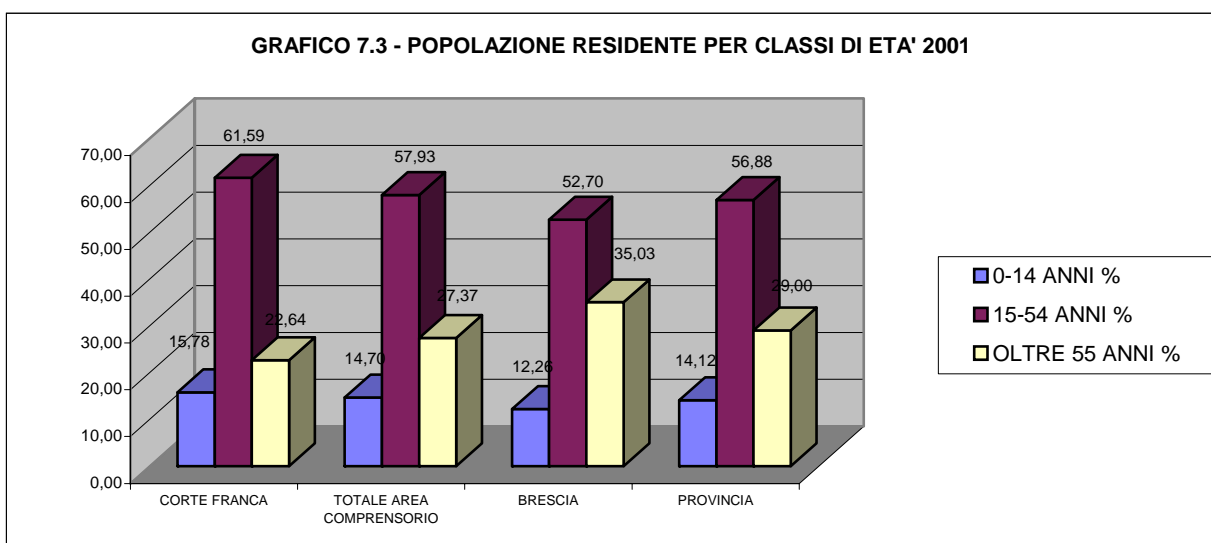
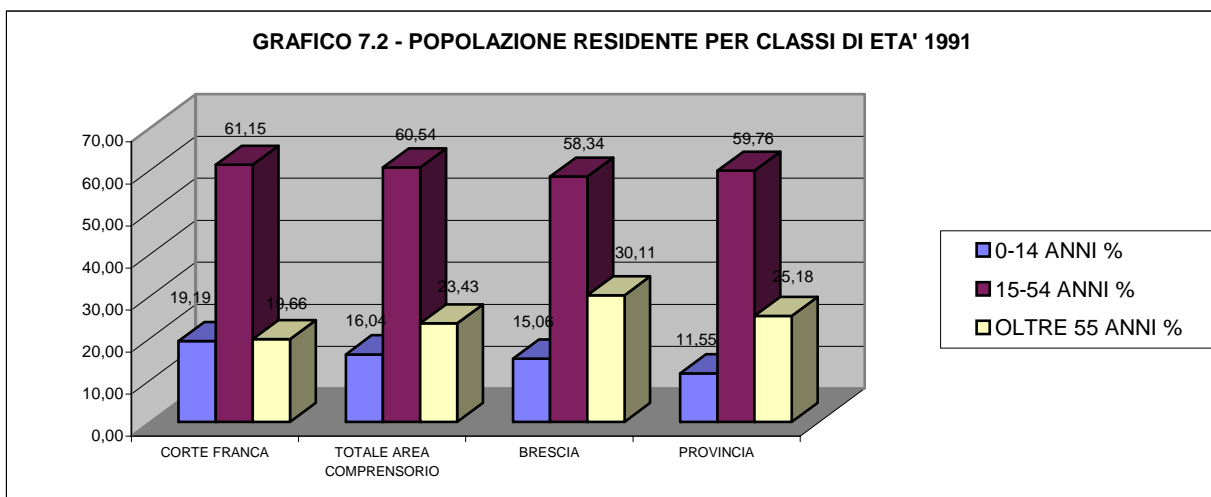
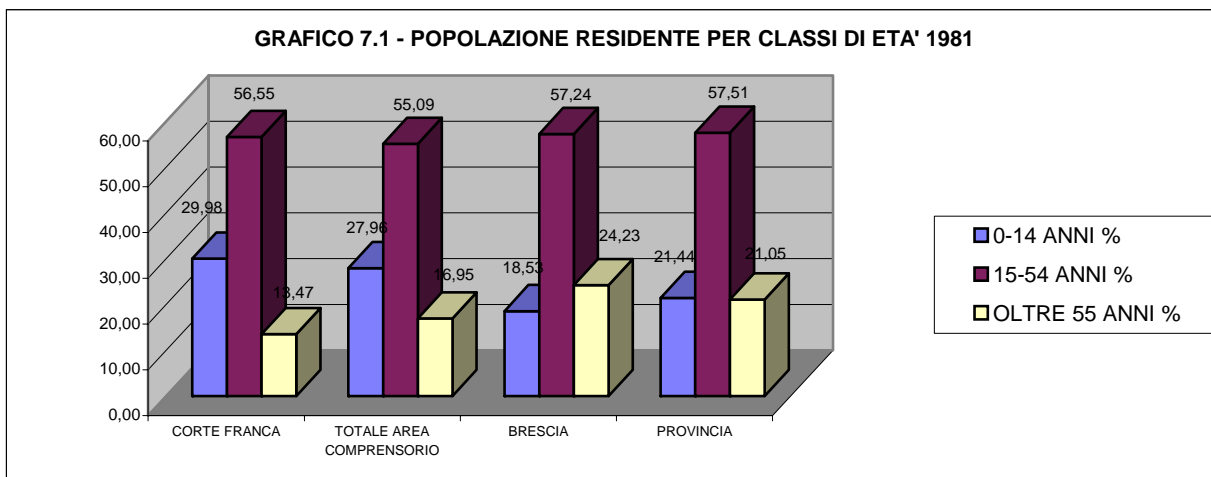
	1951	1961	1971	1981	1991	2001
CORTE FRANCA	4,89	4,34	3,64	3,13	2,92	2,68
AREA COMPRESORIO	4,20	3,71	3,47	3,06	2,82	2,60
S.U.S. N. 3					2,83	2,61
BRESCIA	4,68	3,39	3,09	2,77	2,55	2,30
PROVINCIA	4,22	3,81	3,39	2,99	2,77	2,53

TAB. 6 FAMIGLIE E POPOLAZIONE RESIDENTE, TASSI MORTALITA', MIGRAZIONE COMUNE DI CORTE FRANCA DAL 1989 AL 2008
AGGIORNAMENTO AL 31/12/2008

ANNI	POPOLAZIONE	FAMIGLIE	MEDIA	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO DEMOGRAFICO	DIFFERENZA %	SALDO FAMIGLIE	DIFFERENZA %
1988	5.031	1.731											
1989	5.155	1.795	2,87	50	40	10	176	62	114	124	2,46	64	3,70
1990	5.211	1.843	2,83	49	37	12	148	194	-46	56	1,09	48	2,67
1991	5.358	1.893	2,83	70	39	31	174	58	116	147	2,82	50	2,71
1992	5.448	1.954	2,79	63	45	18	203	100	103	90	1,68	61	3,22
1993	5.544	2.020	2,74	66	28	38	166	108	58	96	1,76	66	3,38
1994	5.553	2.032	2,73	61	31	30	114	135	-21	9	0,16	12	0,59
1995	5.643	2.089	2,70	56	43	13	191	114	77	90	1,62	57	2,81
1996	5.743	2.119	2,71	64	35	29	159	89	70	100	1,77	30	1,44
1997	5.840	2.174	2,69	65	37	28	186	117	69	97	1,69	55	2,60
1998	5.952	2.233	2,67	62	47	15	233	136	97	112	1,92	59	2,71
1999	6.036	2.275	2,65	73	41	32	188	136	52	84	1,41	42	1,88
2000	6.200	2.364	2,62	59	33	26	267	129	138	164	2,72	89	3,91
2001	6.288	2.342	2,68	62	43	19	204	145	59	88	1,42	-22	-0,93
2002	6.332	2.382	2,66	75	46	29	215	190	25	44	0,70	40	1,71
2003	6.481	2.438	2,66	74	58	16	266	143	123	149	2,35	56	2,35
2004	6.625	2.592	2,56	78	29	49	302	207	95	144	2,22	154	6,32
2005	6.727	2.639	2,55	83	49	34	292	224	68	102	1,54	47	1,81
2006	6.829	2.695	2,53	81	48	33	272	203	69	102	1,52	56	2,12
2007	6.956	2.771	2,51	79	44	35	322	230	92	127	1,89	132	5,00
2008	7.063	2.810	2,51	98	41	57	279	229	50	107	1,57	115	4,27

TAB. 7 POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA' (DA 0 A 14 - DA 15 A 54 - OLTRE 55 ANNI) COMUNI COMPRESORIO ANNI 1981, 1991, 2001

COMUNI	1981							1991							2001						
	0-14 ANNI ASSOL.	0-14 ANNI %	15-54 ANNI ASSOL.	15-54 ANNI %	OLTRE 55 ANNI ASSOL.	OLTRE 55 ANNI %	TOTALE ASSOL.	0-14 ANNI ASSOL.	0-14 ANNI %	15-54 ANNI ASSOL.	15-54 ANNI %	OLTRE 55 ANNI ASSOL.	OLTRE 55 ANNI %	TOTALE ASSOL.	0-14 ANNI ASSOL.	0-14 ANNI %	15-54 ANNI ASSOL.	15-54 ANNI %	OLTRE 55 ANNI ASSOL.	OLTRE 55 ANNI %	TOTALE ASSOL.
CORTE FRANCA	1.142	29,98	2.154	56,55	513	13,47	3.809	1.018	19,19	3.244	61,15	1.043	19,66	5.305	991	15,78	3.869	61,59	1.422	22,64	6.282
ISEO	1.577	20,23	4.436	56,89	1.784	22,88	7.797	1.092	13,41	4.748	58,29	2.305	28,30	8.145	1.041	12,38	4.552	54,13	2.817	33,50	8.410
PROVAGLIO D'ISEO	1.091	22,78	2.787	58,18	912	19,04	4.790	803	15,66	3.159	61,60	1.166	22,74	5.128	878	14,92	3.452	58,66	1.555	26,42	5.885
PASSIRANO	1.075	34,87	1.562	50,66	446	14,47	3.083	803	15,61	3.085	59,98	1.255	24,40	5.143	841	14,23	3.425	57,94	1.645	27,83	5.911
CAZZAGO S.M.	1.970	63,96	818	26,56	292	9,48	3.080	1.497	16,89	5.416	61,11	1.950	22,00	8.863	1.519	15,48	5.693	58,01	2.602	26,51	9.814
ADRO	1.330	28,16	2.760	58,44	633	13,40	4.723	905	15,48	3.508	60,01	1.433	24,51	5.846	931	14,50	3.725	58,01	1.765	27,49	6.421
CAPRIOLO	1.660	23,11	4.348	60,54	1.174	16,35	7.182	1.275	16,63	4.736	61,76	1.658	21,62	7.669	1.291	15,47	4.902	58,73	2.154	25,81	8.347
PARATICO	612	20,87	1.738	59,26	583	19,88	2.933	524	16,05	1.987	60,86	754	23,09	3.265	522	15,15	1.961	56,92	962	27,92	3.445
TOTALE AREA COMPRESORIO	10.457	27,96	20.603	55,09	6.337	16,95	37.397	7.917	16,04	29.883	60,54	11.564	23,43	49.364	8.014	14,70	31.579	57,93	14.922	27,37	54.515
BRESCIA	38.301	18,53	118.286	57,24	50.074	24,23	206.661	22.472	11,55	113.468	58,34	58.562	30,11	194.502	22.998	12,26	98.855	52,70	65.714	35,03	187.567
PROVINCIA	218.059	21,44	584.978	57,51	214.056	21,05	1.017.093	157.356	15,06	624.191	59,76	262.997	25,18	1.044.544	156.538	14,12	630.640	56,88	321.598	29,00	1.108.776



TAB. 8 **COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'**
(ETA' SCOLARE 0-4 ANNI, 5-9 ANNI, 10-14 ANNI) COMUNE DI CORTE FRANCA
ANNI 1981, 1991, 2001 (tab. 5.2)

CLASSI DI ETA'	1981		1991		2001		1991-2001	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0 - 4	366	7,82	283	5,33	319	5,08	36	3,68
5 - 9	394	8,41	342	6,45	350	5,57	8	0,82
10 - 14	382	8,16	393	7,41	322	5,13	-71	-7,27
15 - 24	792	16,91	818	15,42	810	12,89	-8	-0,82
25 - 34	795	16,98	908	17,12	1.059	16,86	151	15,46
35 - 44	628	13,41	876	16,51	1.090	17,35	214	21,90
45 - 54	523	11,17	642	12,10	910	14,49	268	27,43
55 - 64	408	8,71	494	9,31	664	10,57	170	17,40
65 - 74	285	6,09	348	6,56	438	6,97	90	9,21
Oltre 75	110	2,35	201	3,79	320	5,09	119	12,18
TOTALE	4.683	100,00	5.305	100,00	6.282	100,00	977	100,00

TAB. 9 **COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'**
E SESSO COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 2001

CLASSI DI ETA'	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0 - 4	162	5,17	157	4,99	319	5,08
5 - 9	190	6,06	160	5,08	350	5,57
10. - 14	168	5,36	154	4,89	322	5,13
15 - 24	415	13,24	395	12,55	810	12,89
25 - 34	535	17,07	524	16,65	1.059	16,86
35 - 44	550	17,55	540	17,15	1.090	17,35
45 - 54	495	15,79	415	13,18	910	14,49
55 - 64	322	10,27	342	10,86	664	10,57
65 - 74	204	6,51	234	7,43	438	6,97
Oltre 75	93	2,97	227	7,21	320	5,09
TOTALE	3.134	100,00	3.148	100,00	6.282	100,00

TAB. 10.1 POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO, STATO CIVILE COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 1991 (fonte ISTAT)

	CELIBI NUBILI	CONIUGATI CONIUGATE	DI CUI SEPARATI/E DI FATTO	SEPARATI/E LEGALMENTE	DIVORZIATI DIVORZIATE	VEDOVI VEDOVE	TOT. MASCHI TOT. FEMMINE
MASCHI	1.215	1.345	6	17	9	59	2.645
FEMMINE	1.002	1.348	9	27	7	276	2.660
TOTALE	2.217	2.693	15	44	16	335	5.305
%	41,79	50,76		0,83	0,30	6,31	100,00

TAB. 10.2 POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO, STATO CIVILE COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 2001 (fonte ISTAT)

	CELIBI NUBILI	CONIUGATI CONIUGATE	DI CUI SEPARATI/E DI FATTO	SEPARATI/E LEGALMENTE	DIVORZIATI DIVORZIATE	VEDOVI VEDOVE	TOT. MASCHI TOT. FEMMINE
MASCHI	1.427	1.589	15	35	27	56	3.134
FEMMINE	1.141	1.566	16	56	36	349	3.148
TOTALE	2.568	3.155	31	91	63	405	6.282
%	40,88	50,22		1,45	1,00	6,45	100,00

GRAFICO 10.1 - PERCENTUALI STATO CIVILE SU TOTALE POPOLAZIONE COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 1991

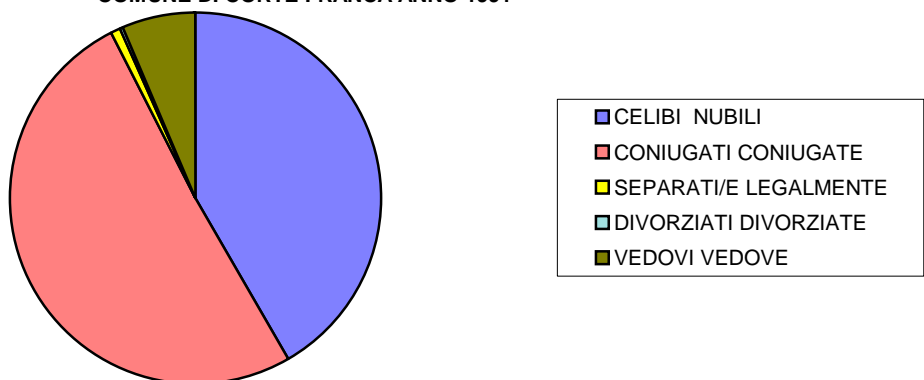
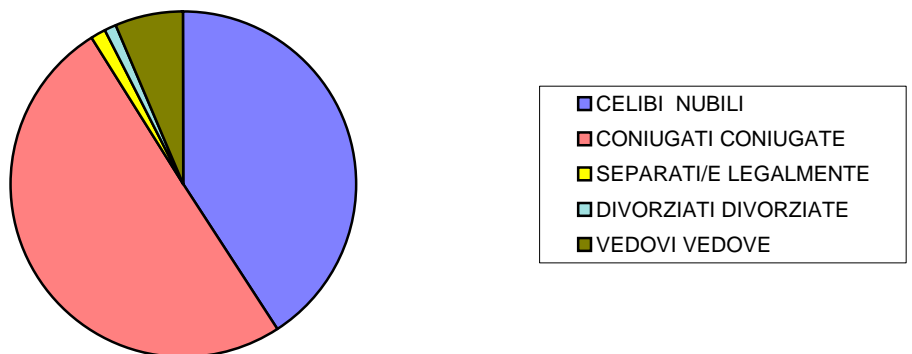
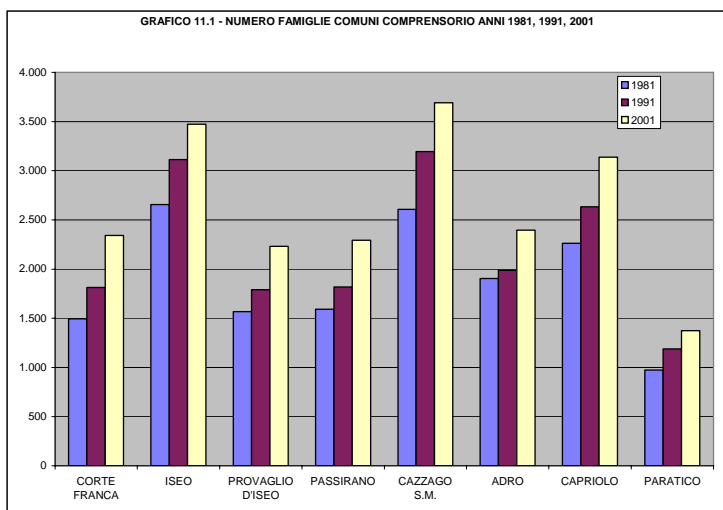


GRAFICO 10.2 - PERCENTUALI STATO CIVILE SU TOTALE POPOLAZIONE COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 2001



TAB. 11 NUMERO FAMIGLIE E NUMERO COMPONENTI MEDIO COMUNI COMPRESORIO ANNI 1981, 1991, 2001

COMUNI	1981			1991			2001			DIFFERENZA FAMIGLIE '91-'01	%
	FAMIGL.	COMPON.	N. MEDIO COMPON.	FAMIGL.	COMPON.	N. MEDIO COMPON.	FAMIGL.	COMPON.	N. MEDIO COMPON.		
CORTE FRANCA	1.493	4.679	3,13	1.814	5.305	2,92	2.341	6.282	2,68	527	29,05
ISEO	2.657	7.736	2,91	3.114	8.145	2,62	3.472	8.410	2,42	358	11,50
PROVAGLIO D'ISEO	1.568	4.772	3,04	1.790	5.128	2,86	2.232	5.885	2,64	442	24,69
PASSIRANO	1.592	4.829	3,03	1.818	5.153	2,83	2.293	5.911	2,58	475	26,13
CAZZAGO S.M.	2.608	8.165	3,13	3.195	8.863	2,77	3.691	9.814	2,66	496	15,52
ADRO	1.905	5.792	3,04	1.988	5.846	2,94	2.396	6.421	2,68	408	20,52
CAPRIOLO	2.262	7.182	3,18	2.633	7.669	2,91	3.137	8.347	2,66	504	19,14
PARATICO	975	2.933	3,01	1.188	3.265	2,75	1.373	3.445	2,51	185	15,57
TOTALE AREA COMPRESORIO	15.060	46.088	3,06	17.540	49.374	2,81	20.935	54.515	2,60	3.395	19,36
BRESCIA	74.718	206.661	2,77	76.312	194.502	2,55	81.692	187.567	2,30	5.380	7,05
PROVINCIA	340.296	1.017.093	2,99	376.861	1.044.544	2,77	437.706	1.108.776	2,53	60.845	16,15



TAB. 12 FAMIGLIE RESIDENTI E COMPONENTI PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 1991 (Tab. 5.14)

1	2	3	4	5	6 O PIU'	TOTALE
TOTALE	DI CUI NON IN COABITAZIONE					
300	300	406	473	459	135	41
						1.814

TAB. 12.1 FAMIGLIE RESIDENTI E COMPONENTI PER AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 2001 (Tab. 5.14)

1	2	3	4	5	6 O PIU'	TOTALE
TOTALE	DI CUI NON IN COABITAZIONE					
481	481	631	587	489	121	32
						2.341

TAB. 16 a ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 1951

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		TOTALE	
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	STANZE ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	NUMERO	STANZE
CORTE FRANCA	744	732	2.564	3,50	3	37	735	2.601
ISEO	1.738	1.662	5.571	3,35	119	489	1.781	6.060
PROVAGLIO D'ISEO	888	877	2.823	3,22	22	142	899	2.965
PASSIRANO	909	879	2.994	3,41	20	164	899	3.158
CAZZAGO S. M.	1.378	1.303	4.030	3,09	25	120	1.328	4.150
ADRO	1.480	1.474	4.125	2,80	12	30	1.486	4.155
CAPRIOLO	1.065	1.061	3.173	2,99	22	94	1.083	3.267
PARATICO	558	558	1.614	2,89	9	41	567	1.655
TOTALE AREA COMPRESORIO	8.760	8.546	26.894	3,15	232	1.117	8.778	28.011
BRESCIA	39.355	34.723	110.289	3,18	616	2.327	35.339	112.616
PROVINCIA	203.191	189.913	658.605	3,47	6.263	27.294	196.176	685.899

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16 b ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 1961

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		TOTALE	
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	STANZE ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	NUMERO	STANZE
CORTE FRANCA	876	876	3.165	3,61	23	131	899	3.296
ISEO	2.014	1.997	6.921	3,47	158	651	2.155	7.572
PROVAGLIO D'ISEO	1.040	1.037	3.297	3,18	37	166	1.074	3.463
PASSIRANO	1.061	1.046	3.455	3,30	27	154	1.073	3.609
CAZZAGO S. M.	1.660	1.641	5.304	3,23	23	138	1.664	5.442
ADRO	1.706	1.698	5.266	3,10	5	27	1.703	5.293
CAPRIOLO	1.412	1.410	4.280	3,04	9	61	1.419	4.341
PARATICO	689	687	2.213	3,22	25	92	712	2.305
TOTALE AREA COMPRESORIO	10.458	10.392	33.901	3,26	307	1.420	10.699	35.321
BRESCIA	50.963	49.001	164.947	3,37	1.916	7.021	50.917	171.968
PROVINCIA	231.868	225.159	789.751	3,51	11.095	45.733	236.254	835.484

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16 c ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 1971

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		TOTALE	
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	STANZE ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	NUMERO	STANZE
CORTE FRANCA	1.098	1.070	4.020	3,76	43	193	1.113	4.213
ISEO	2.412	2.389	9.087	3,80	262	993	2.651	10.080
PROVAGLIO D'ISEO	1.298	1.261	4.850	3,85	55	231	1.316	5.081
PASSIRANO	1.266	1.222	4.794	3,92	38	242	1.260	5.036
CAZZAGO S. M.	2.045	1.992	7.464	3,75	39	163	2.031	7.627
ADRO	1.624	1.575	5.989	3,80	6	31	1.581	6.020
CAPRIOLO	1.755	1.748	6.412	3,67	19	86	1.767	6.498
PARATICO	818	810	2.940	3,63	66	263	876	3.203
TOTALE AREA COMPRESORIO	12.316	12.067	45.556	3,78	528	2.202	12.595	47.758
BRESCIA	67.789	65.586	239.795	3,66	3.821	13.839	69.407	253.634
PROVINCIA	281.584	273.783	1.065.786	3,89	21.037	87.222	294.820	1.153.008

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16 d ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 1981

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE			TOTALE		
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	MEDIA ST/ABZ.*	NUM. TOTALE	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*
CORTE FRANCA	1.493	1.448	6.230	4,30	115	530	4,61	1.563	6.760	4,33
ISEO	2.657	2.629	11.280	4,29	651	2.487	3,82	3.280	13.767	4,20
PROVAGLIO D'ISEO	1.568	1.547	6.771	4,38	70	352	5,03	1.617	7.123	4,41
PASSIRANO	1.592	1.525	6.943	4,55	81	363	4,48	1.606	7.306	4,55
CAZZAGO S. M.	2.608	2.435	10.830	4,45	196	903	4,61	2.631	11.733	4,46
ADRO	1.905	1.792	7.728	4,31	137	598	4,36	1.929	8.326	4,32
CAPRIOLO	2.262	2.196	9.473	4,31	106	439	4,14	2.302	9.912	4,31
PARATICO	975	975	4.119	4,22	294	1.081	3,68	1.269	5.200	4,10
TOTALE AREA COMPRESORIO	15.060	14.547	63.374	4,36	1.650	6.753	4,09	16.197	70.127	4,33
BRESCIA	74.646	72.091	293.577	4,07	5.794	20.016	3,45	77.885	313.593	4,03
PROVINCIA	340.065	326.104	1.429.442	4,38	63.587	234.707	3,69	389.691	1.664.149	4,27

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16 e ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 1991

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE			TOTALE		
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	MEDIA ST/ABZ.*	NUM. TOTALE	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*
CORTE FRANCA	1.814	1.814	8.214	4,53	129	409	3,17	1.943	8.623	4,44
ISEO	3.114	3.098	13.685	4,42	502	1.759	3,50	3.600	15.444	4,29
PROVAGLIO D'ISEO	1.790	1.778	8.167	4,59	114	480	4,21	1.892	8.647	4,57
PASSIRANO	1.818	1.813	8.641	4,77	109	518	4,75	1.922	9.159	4,77
CAZZAGO S.M.	3.195	3.195	14.650	4,59	104	453	4,36	3.299	15.103	4,58
ADRO	1.988	1.982	9.021	4,55	134	579	4,32	2.116	9.600	4,54
CAPRIOLO	2.633	2.579	11.389	4,42	149	696	4,67	2.728	12.085	4,43
PARATICO	1.188	1.182	5.223	4,42	337	624	1,85	1.519	5.847	3,85
TOTALE AREA COMPRESORIO	17.540	17.441	78.990	4,53	1.578	5.518	3,50	19.019	84.508	4,44
BRESCIA	76.312	74.701	318.193	4,26	6.467	22.948	3,55	81.168	341.141	4,20
PROVINCIA	376.861	373.190	1.695.334	4,54	77.197	282.166	3,66	450.387	1.977.500	4,39

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16 f ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE) COMUNI COMPRESORIO ANNO 2001

COMUNE	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE			TOTALE		
	FAMIGLIE	ABITAZIONI	STANZE TOTALE	MEDIA ST/ABZ.*	NUM. TOTALE	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*	NUMERO	STANZE	MEDIA ST/ABZ.*
CORTE FRANCA	2.341	2.341	10.135	4,33	303	1.133	3,74	2.644	11.268	4,26
ISEO	3.472	3.465	14.558	4,20	670	2.374	3,54	4.135	16.932	4,09
PROVAGLIO D'ISEO	2.232	2.220	9.935	4,48	132	546	4,14	2.352	10.481	4,46
PASSIRANO	2.293	2.293	10.475	4,57	111	492	4,43	2.404	10.967	4,56
CAZZAGO S.M.	3.691	3.660	16.403	4,48	131	613	4,68	3.791	17.016	4,49
ADRO	2.396	2.394	10.423	4,35	76	351	4,62	2.470	10.774	4,36
CAPRIOLO	3.137	3.112	13.338	4,29	121	515	4,26	3.233	13.853	4,28
PARATICO	1.373	1.373	5.754	4,19	145	478	3,30	1.518	6.232	4,11
TOTALE AREA COMPRESORIO	20.935	20.858	91.021	4,36	1.689	6.502	3,85	22.547	97.523	4,33
BRESCIA	81.692	79.966	326.091	4,08	4.353	14.871	3,42	84.319	340.962	4,04
PROVINCIA	437.706	433.875	1.886.797	4,35	86.059	291.302	3,38	519.934	2.178.099	4,19

* NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

TAB. 16.1 DINAMICA ABITAZIONI OCCUPATE
TOTALE, DIFFERENZE E PERCENTUALI COMUNI COMPRESORIO ANNI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001

COMUNE	TOTALE						DIFFERENZE E PERCENTUALI									
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-61	%	1961-71	%	1971-81	%	1981-91	%	1991-01	%
CORTE FRANCA	732	876	1.070	1.448	1.814	2.341	144	19,67	194	22,15	378	35,33	366	25,28	527	29,05
ISEO	1.662	1.997	2.389	2.629	3.098	3.465	335	20,16	392	19,63	240	10,05	469	17,84	367	11,85
PROVAGLIO D'ISEO	877	1.037	1.261	1.547	1.778	2.220	160	18,24	224	21,60	286	22,68	231	14,93	442	24,86
PASSIRANO	879	1.046	1.222	1.525	1.813	2.293	167	19,00	176	16,83	303	24,80	288	18,89	480	26,48
CAZZAGO S. M.	1.303	1.641	1.992	2.435	3.195	3.660	338	25,94	351	21,39	443	22,24	760	31,21	465	14,55
ADRO	1.474	1.698	1.575	1.792	1.982	2.394	224	15,20	-123	-7,24	217	13,78	190	10,60	412	20,79
CAPRIOLO	1.061	1.410	1.748	2.196	2.579	3.112	349	32,89	338	23,97	448	25,63	383	17,44	533	20,67
PARATICO	558	687	810	975	1.182	1.373	129	23,12	123	17,90	165	20,37	207	21,23	191	16,16
TOTALE AREA COMPRESORIO	8.546	10.392	12.067	14.547	17.441	20.858	1846	21,60	1.675	16,12	2.480	20,55	2.894	19,89	3.417	19,59
BRESCIA	34.723	49.001	65.586	72.091	74.701	79.966	14.278	41,12	16.585	33,85	6.505	9,92	2.610	3,62	5.265	7,05
S.U.S. N. 3					51.360	61.699									10.339	20,13
PROVINCIA	189.913	225.159	273.783	326.104	373.190	433.875	35.246	18,56	48.624	21,60	52.321	19,11	47.086	14,44	60.685	16,26

TAB. 16.2 DINAMICA STANZE IN ABITAZIONI OCCUPATE
TOTALE, DIFFERENZE E PERCENTUALI COMUNI COMPRESORIO ANNI 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001

COMUNE	TOTALE						DIFFERENZE E PERCENTUALI									
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-61	%	1961-71	%	1971-81	%	1981-91	%	1991-01	%
CORTE FRANCA	2.564	3.165	4.020	6.230	8.214	10.135	601	23,44	855	27,01	2.210	54,98	1.984	31,85	1.921	23,39
ISEO	5.571	6.921	9.087	11.280	13.685	14.558	1.350	24,23	2.166	31,30	2.193	24,13	2.405	21,32	873	6,38
PROVAGLIO D'ISEO	2.823	3.297	4.850	6.771	8.167	9.935	474	16,79	1.553	47,10	1.921	39,61	1.396	20,62	1.768	21,65
PASSIRANO	2.994	3.455	4.794	6.943	8.641	10.475	461	15,40	1.339	38,76	2.149	44,83	1.698	24,46	1.834	21,22
CAZZAGO S. M.	4.030	5.304	7.464	10.830	14.650	16.403	1274	31,61	2160	40,72	3.366	45,10	3.820	35,27	1.753	11,97
ADRO	4.125	5.266	5.989	7.728	9.021	10.423	1.141	27,66	723	13,73	1.739	29,04	1.293	16,73	1.402	15,54
CAPRIOLO	3.173	4.280	6.412	9.473	11.389	13.338	1.107	34,89	2132	49,81	3.061	47,74	1.916	20,23	1.949	17,11
PARATICO	1.614	2.213	2.940	4.119	5.223	5.754	599	37,11	727	32,85	1.179	40,10	1.104	26,80	531	10,17
TOTALE AREA COMPRESORIO	26.894	33.901	45.556	63.374	78.990	91.021	7.007	26,05	11.655	34,38	17.818	39,11	15.616	24,64	12.031	15,23
BRESCIA	110.289	164.947	239.795	293.577	318.193	326.091	54.658	49,56	74.848	45,38	53.782	22,43	24.616	8,38	7.898	2,48
S.U.S. N. 3					233.340	269.289									35.949	15,41
PROVINCIA	658.605	789.751	1.065.786	1.429.442	1.695.334	1.886.797	131.146	19,91	276.035	34,95	363.656	34,12	265.892	18,60	191.463	11,29

TAB. 16.3 NUMERO MEDIO DI STANZE NELLE ABITAZIONI OCCUPATE

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
CORTE FRANCA	3,50	3,61	3,76	4,30	4,53	4,33
AREA COMPrensorio	3,15	3,26	3,78	4,36	4,53	4,36
S.U.S. N. 3					4,54	4,36
BRESCIA	3,18	3,37	3,70	4,10	4,26	4,08
PROVINCIA	3,47	3,51	3,90	4,40	4,54	4,35

**TAB. 16.4 ANDAMENTO DECENNALE DELLE ABITAZIONI E DELLE STANZE DAL 1951 AL 2001
COMUNE DI CORTE FRANCA (fonte ISTAT)**

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ABITAZIONI	732	876	1.070	1.448	1.814	2.341
STANZE	2.564	3.165	4.020	6.230	8.214	10.135

TAB. 16.5 TASSO DI INCREMENTO DECENNALE DELLE ABITAZIONI OCCUPATE

	1951-61	1961-71	1971-81	1981-91	1991-01
CORTE FRANCA	19,67	22,15	35,33	25,28	29,05
AREA COMPrensorio	21,60	16,12	20,55	19,89	19,59
S.U.S. N. 3					20,13
BRESCIA	41,12	33,85	9,92	3,62	7,05
PROVINCIA	18,56	21,60	19,11	14,44	16,26

TAB. 16.6 TASSO DI INCREMENTO DECENNALE DELLE STANZE IN ABITAZIONI OCCUPATE

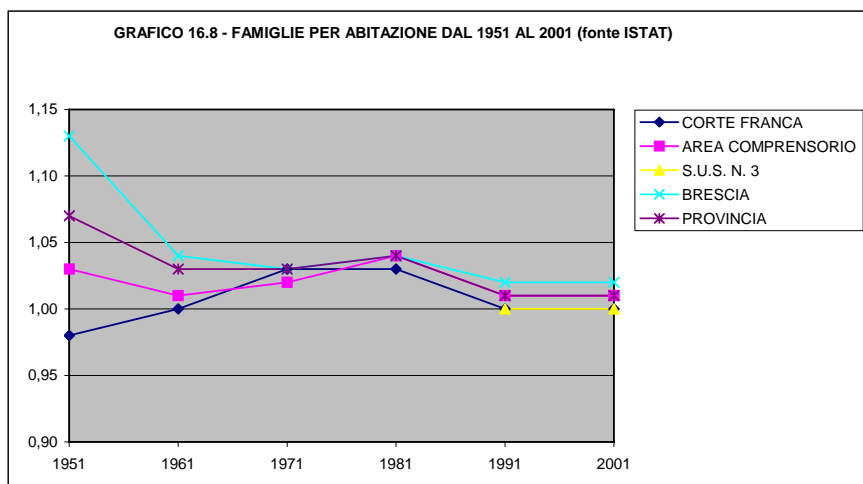
	1951-61	1961-71	1971-81	1981-91	1991-01
CORTE FRANCA	23,44	27,01	54,98	31,85	23,39
AREA COMPrensorio	26,05	34,38	39,11	24,64	15,23
S.U.S. N. 3					15,41
BRESCIA	49,56	45,38	22,43	8,38	2,48
PROVINCIA	19,91	34,95	34,12	18,60	11,29

TAB. 16.7 NUMERO DI ABITANTI PER STANZA DAL 1951 AL 2001 (fonte ISTAT)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
CORTE FRANCA	1,42	1,20	1,00	0,75	0,65	0,62
AREA COMPrensorio	1,37	1,15	0,94	0,73	0,63	0,60
S.U.S. N. 3					0,62	0,60
BRESCIA	1,29	1,05	0,88	0,70	0,61	0,58
PROVINCIA	1,30	1,12	0,90	0,71	0,62	0,59

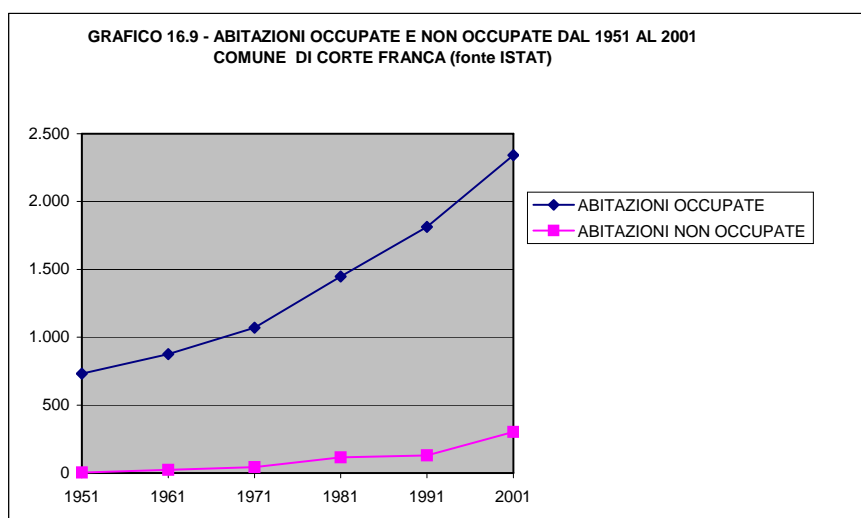
TAB. 16.8 FAMIGLIE PER ABITAZIONE DAL 1951 AL 2001 (fonte ISTAT)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
CORTE FRANCA	0,98	1,00	1,03	1,03	1,00	1,00
AREA COMPRESORIO	1,03	1,01	1,02	1,04	1,01	1,01
S.U.S. N. 3					1,00	1,00
BRESCIA	1,13	1,04	1,03	1,04	1,02	1,02
PROVINCIA	1,07	1,03	1,03	1,04	1,01	1,01



**TAB. 16.9 ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE DAL 1951 AL 2001
COMUNE DI CORTE FRANCA (fonte ISTAT)**

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ABITAZIONI OCCUPATE	732	876	1.070	1.448	1.814	2.341
ABITAZIONI NON OCCUPATE	3	23	43	115	129	303



TAB. 30 UNITA' LOCALI, ADDETTI E POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNI COMPrensorio ANNO 2001
(II semestre 2001 da Camera di Commercio - industria, artigianato, agricoltura - Brescia - Ufficio Statistica)

COMUNI	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA, PESCA E SERVIZI CONNESSI		TOTALE ENERGIA E INDUSTRIE		INDUSTRIE DI CUI ARTIGIANE	ISTITUZIONI E SERVIZI		ALTRE NON CLASSIFICATE		TOTALE UNITA' LOCALI		POPOLAZIONE RESIDENTE	ADDETTI OGNI 100 ABITANTI
	NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI		NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI	NUMERO	ADDETTI		
CORTE FRANCA	49	60	233	1.573	159	253	416	26	108	561	2.157	6.282	34,34
ISEO	45	62	184	521	136	624	1.195	56	74	909	1.852	8.410	22,02
PROVAGLIO D'ISEO	46	44	189	998	345	187	332	21	129	443	1.503	5.885	25,54
PASSIRANO	76	107	200	1.876	130	253	476	48	60	577	2.519	5.911	42,62
CAZZAGO S. M.	171	164	323	1.984	225	378	672	27	34	899	2.854	9.814	29,08
ADRO	66	58	238	1.804	158	204	344	19	58	527	2.264	6.421	35,26
CAPRIOLO	67	81	333	1.527	227	352	662	38	45	790	2.315	6.421	36,05
PARATICO	21	11	134	558	103	167	300	20	42	342	911	6.421	14,19
TOTALE AREA COMPrensorio	541	587	1.834	10.841	1.483	2.418	4.397	255	550	5.048	16.375	55.565	29,47
BRESCIA	336	448	4.212	21.584	2.261	14.835	35.767	1.973	2.238	21.356	59.589	187.567	31,77
PROVINCIA	12.782	13.982	34.602	183.700	24.575	55.496	109.856	5.655	7.855	108.535	301.411	1.108.776	27,18

IMPRESE "Organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale al fine di produrre beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita (unilocalizzate o plurilocalizzate), in questa tabella sono indicati i totali di: Agricoltura, Energia, Industrie".

ISTITUZIONI "Unità che ha una contabilità completa ed un'autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi destinabili alla vendita (.....)", in questa tabella sono indicati i totali di commercio, pubblici servizi, trasporti, crediti e Pubblica Amministrazione.

UNITA' LOCALE "Il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, bar, ufficio, studio, scuola,...) in cui si realizza la produzione di beni o si svolge la prestazione di servizi....."

TAB. 31 DITTE ATTIVE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 1991

(Rif. Bollettino Statistica Camera di Commercio)

	RAMI E CLASSI ATTIVITA'	1971				1981				1991			
		U.L.	%	ADD.	%	U.L.	%	ADD.	%	U.L.	%	ADD.	%
I	0 AGRICOLTURA	1	0,60	18	1,78	8	2,73	53	3,85	8	1,84	26	1,26
II	1-2 ENERGIA E IND. ESTRATTIVE	1	0,60	5	0,49	12	4,10	442	32,08	15	3,45	206	10,01
	3 IND. LAV. MECCANICHE	12	7,19	233	22,98	22	7,51	107	7,76	48	11,03	433	21,04
	4 IND. ALIMENTARI, TESSILI, ABBIGL., MOBILI	37	22,16	563	55,52	40	13,65	292	21,19	65	14,94	617	29,98
	5 COSTRUZIONI	11	6,59	58	5,72	50	17,06	129	9,36	82	18,85	214	10,40
III	6 COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI	87	52,10	111	10,95	114	38,91	197	14,30	123	28,28	378	18,37
	7 TRASPORTI E COMUNICAZIONI	10	5,99	14	1,38	8	2,73	19	1,38	41	9,43	89	4,32
	8 CREDITO, ASSICURAZ., SERVIZI DELLE IMPRESE	1	0,60	3	0,30	8	2,73	16	1,16	24	5,52	25	1,21
	9 SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI	7	4,19	9	0,89	31	10,58	123	8,93	29	6,67	70	3,40
	TOTALE	167	100,00	1.014	100,00	293	100,00	1.378	100,00	435	100,00	2.058	100,00

TAB. 31.1 DITTE ATTIVE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI COMUNE DI CORTE FRANCA ANNO 2001

(Rif. Bollettino Statistica Camera di Commercio)

	RAMI E CLASSI ATTIVITA'	2001			
		U.L.	%	ADD.	%
I	0 AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA, PESCA E SEVIZI CONNESSI	49	8,73	60	2,78
II	1-2 ESTRAZIONE DI MINERALI, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	0	0,00	0	0,00
	3 IND. LAV. MECCANICHE		0,00		0,00
	4 IND. ALIMENTARI, TESSILI, ABBIGL., MOBILI		0,00		0,00
	3-4 ATTIVITA' MANIFATTURIERE	117	20,86	1.273	59,02
	5 COSTRUZIONI	116	20,68	300	13,91
III	6 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA - ALBERGHI E RISTORANTI	143	25,49	219	10,15
	7 TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	16	2,85	58	2,69
	8 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA - ATTIVITA' IMMOBILIARE, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA	68	12,12	92	4,27
	9 ISTRUZIONE E P.A. - SANITA' E ALTRI SERV. SOCIALI - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI, PERSONALI E DOMESTICI C/O FAM. E CONV.	26	4,63	47	2,18
	10 IMPRESE NON CLASSIFICATE	26	4,63	108	5,01
	TOTALE	561	100,00	2.157	100,00